



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994, n. 146, recante: *“Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante: *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., recante: *“Norme in materia ambientale”* e in particolare la parte seconda *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*, e in particolare l'art. 6, comma 3 *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producono impatti significativi sull'ambiente”*;
- VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 *“Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii”* e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTO** il D.A. 22 ottobre 2007 *“Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il *“Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i., art. 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti

conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della Legge Regionale n. 3 del 9 gennaio 2013;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota protocollo n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;

VISTA la Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*", ed in particolare l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" come integrato dall'art. 44 la Legge Regionale n. 3 del 17 marzo 2016;

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 189 del 21 luglio 2015 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (di seguito riportato C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 7 maggio 2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 relativa a "*Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10*;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/Gab12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S.;

VISTO il D.P.Reg. n. 645/Area I/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;

VISTO il D.P.Reg. n. 12 del 27 giugno 2019, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. n. 19/2008. "*Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della Legge Regionale n. 3 del 17 marzo 2016, modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni*" con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;

VISTO il D.A. n. 295/Gab. del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/Gab. del 23 luglio 2019, con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn. 93/gab. e 94/gab. del 08 marzo 2019;

VISTO il D.A. n. 318/Gab del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del Vicepresidente della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/Gab. del 03 novembre 2020 con il quale si è proceduto alla nomina del Segretario del Nucleo di Coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/Gab. del 28 febbraio 2020, che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale n. 3 del 17 marzo 2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015 e il funzionamento della C.T.S.;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;

VISTO Il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;

VISTE la L.R. n. 9 del 12 maggio 2020, "*Legge di stabilità regionale 2020-2022*" e la L.R. n. 10 del 12 maggio 2020, "*Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022*", - pubblicate sulla G.U.R.S. n. 28 del 14.05.2020, Parte I - Suppl. Ord. n. 15;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

- VISTA** la nota prot. n. 204655 del 14/09/2009, acquisita al protocollo del Dipartimento Regionale Ambiente (di seguito D.R.A.) al n. 70251 del 18/09/2009 con cui il Comune di Catania Direzione Urbanistica, quale Autorità Proponente (ex art. 5, comma 1, lettera “q” D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per la **“Variante parziale al P.R.G. vigente – Aree da Assoggettare ad edilizia economica e popolare (art. 16 Legge Regionale 71/78)” (Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 42/2008);**
- VISTA** la nota prot. n. 78618 del 20/10/2009 con cui il Servizio 2 del D.R.A., quale Autorità Competente (ex art. 5, comma 1, lettera “p” D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nel riscontrare la nota prot. n. 204655 del 14/09/2009 del Comune di Catania, ha chiesto la trasmissione di un Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell’art. 13, comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n. 254778 del 09/11/2009, acquisita al protocollo D.R.A. n. 85618 del 18/11/2009 con cui il Comune di Catania nel riscontrare la nota prot. n. 78618 del 20/10/2009 del Servizio 2, ha trasmesso il Rapporto Preliminare corredato di cartografie al fine dell’avvio della relativa procedura di consultazione (ex art. 13, comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- VISTA** la nota prot. n. 266035 del 19/11/2009, acquisita al protocollo D.R.A. n. 90589 del 11/12/2009 con cui il Comune di Catania ha comunicato l’avvio della procedura di consultazione al Rapporto Preliminare alla Variante parziale al P.R.G., e ha stabilito, quale durata del periodo di consultazione, giorni 30 dal 23.11.2009 al 22.12.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 91621 del 16/12/2009 con cui il Servizio 2 del D.R.A. nel riscontrare la nota prot. n. 254778 del 09/11/2009 del Comune di Catania, ha fornito allo stesso Comune le indicazioni circa le modalità di svolgimento della procedura per l’avvio della fase di consultazione al Rapporto Preliminare Ambientale (ex art. 13 comma 1, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della Revisione del P.R.G. in argomento, ridefinendo la durata del periodo di consultazione in giorni 40: dal 21.12.2009 al 29.01.2010;
- VISTA** la nota prot. n. 21535 del 18/12/2009 acquisita al protocollo D.R.A. n. 282 del 05.01.2010 con cui Arpa Sicilia, quale Soggetto Competente in Materia Ambientale (ex art. 5, comma 1, lettera “s” D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) chiamato in consultazione, ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Preliminare (ex art. 13 comma 1, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) tramite l’invio del Questionario di Consultazione;
- VISTA** la nota prot. n. 18297 del 22/12/2009 acquisita al protocollo D.R.A. n. 4708 del 26.01.2010 con cui il Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali Ufficio provinciale di Catania, quale Soggetto Competente in Materia Ambientale (ex art. 5, comma 1, lettera “s” D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) chiamato in consultazione, ha trasmesso le proprie osservazioni al Rapporto Preliminare (ex art. 13 comma 1, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- VISTA** la nota prot. n. 93662 del 29/12/2009 con cui il Servizio 2 del D.R.A. ha comunicato al Comune di Catania, l’errata trascrizione nella nota prot. n. 91621 del 16/12/2009, della durata della fase di consultazione da intendersi dal 23.11.2009 al 22.12.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 9459 del 27/02/2015, con cui il Servizio 1 del D.R.A. nell’evadere la nota prot. n. 312978 del 02.10.2014 del Comune di Catania, rimessa per conoscenza all’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, ha chiesto, al fine di completare la procedura di VAS relativa alla variante in argomento, la trasmissione del Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica per l’avvio della successiva fase di consultazione pubblica al Rapporto Ambientale (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- VISTA** la nota prot. n. 15194 del 10/04/2019, dell’Area 1 della Segreteria generale della Presidenza della Regione Siciliana con cui è stato delegato il dr. Giovanni Salerno, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica, quale Commissario ad acta per l’esecuzione della Ordinanza n. 685/19 del TAR Sicilia Sezione di Catania, numero di registro generale n. 01874/2016, a seguito della sentenza n. 815/217;
- VISTA** la nota prot. n. 28122 del 29/04/2019, del Servizio 1 del D.R.A., con cui è stato richiesto al Comune di Catania la trasmissione del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e documentazione di piano ai fini dell’avvio della successiva fase di consultazione pubblica al Rapporto Ambientale (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- VISTA** la nota prot. n. 46313 del 02/07/2019, con cui il Servizio 1 del D.R.A., ha sollecitato l’invio della documentazione già richiesta con nota prot. n. 28122 del 29/04/2019 al Comune di Catania;
- VISTA** la nota prot. n. 2845 del 25.11.2019 del Dipartimento Regionale Urbanistica, acquisita al Prot. D.R.A. n. 77247 del 26.11.2019, con cui il Commissario ad acta ha trasmesso al Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente, la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale;
- VISTA** la nota prot. n. 20636 del 20.11.2019 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica, quale Commissario ad acta della Variante in argomento, con cui è stato trasmesso il Rapporto Ambientale della Variante in argomento e ai fini dell’avvio della procedura di consultazione ex art. 14 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);

- VISTA** la nota prot. n. 20845 del 25.11.2019 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica, quale Commissario ad acta della Variante in argomento, con cui è stata trasmessa la Sintesi non Tecnica e la documentazione di piano ad integrazione della suddetta nota prot. n. 20636 del 20.11.2019 della Variante in argomento e ai fini dell'avvio della procedura di consultazione ex art. 14 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- VISTA** la nota acquisita al prot. del Dipartimento Regionale Ambiente al n. 77267 del 26.11.2019 con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica, quale Commissario ad acta della variante in argomento, ha depositato la Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 42/2008, unitamente alla Norme Tecniche di attuazione;
- VISTA** la nota prot. n. 78224 del 29/11/2019, del Servizio 1 D.R.A., con la quale sono state fornite al Comune di Catania le modalità per l'avvio della fase di consultazione al **Rapporto Ambientale** (ex art. 14 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativa alla Variante in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 251672 del 24/08/2020 acquisita al prot. D.R.A. n. 48867 del 25/08/2020, con cui il Comune di Catania ha comunicato che a seguito dell'avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 13 parte II e III del 27.03.2020, non è pervenuta alcuna osservazione, opposizione;
- VISTA** la nota prot. n. 74596 del 26.08.2020, acquisita al Prot. D.R.A. n. 49218 del 26.08.2020 con cui il Dirigente Generale del Comando Corpo Forestale Dr. Giovanni Salerno, quale Commissario ad acta della variante in argomento, in riferimento ai contenuti della predetta nota prot. n. 251672 del 24/08/2020 del Comune di Catania, ha invitato il Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente a trasmettere gli atti e la documentazione ambientale della Variante alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex art. 91 della L.R. 9/15), per l'espressione del parere di competenza (D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, successivamente modificato dal D.A. 57/Gab del 28.02.2020);
- VISTA** la nota prot. DRA n. 11591 del 25/02/2021 con cui il Servizio 1 ha trasmesso copia su supporto informatico della documentazione ambientale ed amministrativa, relativa alla Variante in argomento, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.) ai fini del rilascio del parere di competenza (D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, successivamente modificato dal D.A. 57/Gab del 28.02.2020);
- VISTA** la nota prot. n. 15407 del 12/03/2021, con la quale la C.T.S. ha trasmesso i pareri deliberati nella seduta del 10/03/2021, tra i quali figura il Parere n. 51/2021, relativo al procedimento in questione;
- ACQUISITO** il Parere n. 51/2021 del 10/03/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica durante la seduta del 10/03/2021 trasmesso con nota prot. n. 16992 del 26.03.2020 al Servizio 1;
- PRESO ATTO** dei contenuti del citato *Parere n. 51 del 10/03/2021*;
- RITENUTO** di dover esprimere parere motivato (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) di Valutazione Ambientale Strategica;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- PRESO ATTO** della pubblicazione della documentazione ambientale e della Variante al P.R.G. sul sito web istituzionale di questo Assessorato Dipartimento Regionale dell'Ambiente (link Si-vvi – Portale delle valutazioni ambientali);

DECRETA

Art.1

dispone parere motivato negativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mmi.i., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alla proposta di “**Variante parziale al P.R.G. vigente – Aree da Assoggettare ad edilizia economica e popolare (art. 16 Legge Regionale 71/78)**” del Comune di Catania (Ct), con le motivazioni di cui al Parere n. 51/2021 del 10/03/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 10/03/2021;

Art. 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto il *Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 51 del 10/03/2021*, rilasciato dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 10 marzo 2021.

Art. 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed al D.P.R. 357/97 e s.m.i. riguardanti gli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art. 4

Il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> - **Codice di Procedura n. 1090**) e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Catania, n.q. di *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

F.to L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1090

Classifica: CT_015_VAS0001/1

Autorità procedente: Comune di Catania (CT)

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

OGGETTO: “procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta “*Piano Regolatore Generale - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare. Variante al PRG*”

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nel portale regionale

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 51/2021 del 10/3/2021.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicitativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida.

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente (A.P.) è il Comune di Catania (CT).

VISTA la nota prot. DRA 92882 del 12/12/2008 con la quale il Comune di Catania ha trasmesso all'A.C. Servizio 2 DRA *“ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, la documentazione inerente il Rapporto Preliminare sulle aree deliberate dal Consiglio Comunale di Catania con delibera n. 42 del 30/04/2008 ... di variante al piano regolatore vigente vigente finalizzato all'individuazione di aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare ... programmi costruttivi in aree zonizzate dal P.R.G. in verde agricolo”*.

VISTA la nota prot. DRA n. 5411 del 21/01/2009 con la quale l'A.C. ha invitato l'A.P. a partecipare ad una riunione per programmare l'avvio della procedura VAS.

VISTA la nota prot. DRA n. 70251 del 18/09/2009, recante *“Variante parziale PRG vigente - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare (art. 16 L.R. 71/78)”* con la quale l'A.P. ha chiesto all'A.C. di avviare la procedura e che sarebbe seguita una riunione per concordare i SCMA e definire le modalità di avvio della procedura.

VISTA la nota prot. DRA n. 254778 del 9/11/2009 con la quale l'A.P. ha trasmesso all'A.C. il Rapporto Preliminare con il relativo CD munito di password, il Questionario di Consultazione e la cartografia con le aree individuate e con le aree dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Catania.

VISTA la nota prot. DRA n. 90589 del 11/11/2009 con la quale l'A.P. ha comunicato al DRA, D.T.A. Servizio 6 il nominativo del RP e il periodo della fase di consultazione (dal 23/11/2009 al 22/12/2009).

VISTA la nota prot. DRA n. 91621 del 16/12/2009 con la quale l'A.P. ha disposto - e comunicato all'A.P. - che la fase di consultazione sarebbe durata 40 giorni e sarebbe stata espletata tra il 21/12/2009 e il 29/01/2010.

VISTA la nota prot. DRA n. 93662 del 29/12/2009 con la quale il Servizio I ha comunicato che il periodo di consultazione sarebbe stato effettuato dal 23/11/2009 al 22/12/2009.

VISTI i contributi pervenuti durante la fase di consultazione del Rapporto Preliminare da parte dei SCMA ARPA Sicilia - con il questionario allegato alla nota prot. DRA n. 282 del 5/01/2010 - e Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali di Catania, con la nota prot. DRA n. 4708 del 26/01/2010.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il questionario ARPA contenente i contributi e le osservazioni (R) che si riportano a seguire e formulati sulla base delle domande poste nel questionario di consultazione richiamato (D):

D: *Il capitolo 2 del rapporto preliminare descrive i riferimenti normativi e procedurali della VAS e della Variante al PRG. Tale processo appare chiaro ed esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.*

R: *Con riferimento alle procedure di VAS, non è stato descritto il modo con cui si prenderanno in considerazione i risultati delle consultazioni (SCMA e pubblico).*

D: *Il capitolo 4 del rapporto preliminare descrive il quadro ambientale ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.. Ritenete tale descrizione esaustiva? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili*

R: *Note: Il livello delle informazioni territoriali e il loro approfondimento dovrà essere idoneo a seguire gli effetti ambientali del Piano. L'analisi del contesto ambientale si dovrà basare su dati quantitativi, prendendo in considerazione gli aspetti ambientali ed i settori di governo pertinenti al piano ed al territorio interessato dall'attuazione dello stesso. Come ad esempio:*

Qualità dell'aria

Considerare il quadro conoscitivo siciliano aggiornato con il Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n° 94/GAB del 24 luglio 2008 "Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio" che riporta sia l'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente della Regione Siciliana che la valutazione della qualità dell'aria e la zonizzazione del territorio, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi. Questo, anche alla luce dei risultati pubblicati da ISPRA/APAT a livello provinciale sul sito www.sinanet.apat.it/inventaria/, relativo all'anno 2005 e ai dati ambientali che saranno pubblicati da Arpa Sicilia riferiti all'anno 2008 (Annuario Regionale Dati Ambientali 2008, www.arpa.sicilia.it, disponibile entro dicembre 2009).

** Suolo*

Si suggerisce di inserire in questo tematismo l'analisi di rischio Tsunami e le possibili misure di mitigazione in relazione alle azioni ed alle opere di Piano previste e ciò in considerazione del fatto che il versante Ionico siciliano risulta esposto a tale tipologia di Rischio naturale associato alla sismicità dell'area. In particolare andrebbe analizzato, e preso a riferimento, lo scenario con evento massimo desunto dagli Annali Sismici.

Agenti fisici (elettromagnetismo, radioattività e rumore)

Si ritiene che la suddetta tematica debba essere oggetto di valutazione ambientale strategica considerati i potenziali impatti sulla salute umana e sulla qualità dell'ambiente.

Inoltre deve essere sviluppata nel successivo Rapporto Ambientale una parte specifica (Allegato VI D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 - punto d) per le aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica e per le relative problematiche ambientali pertinenti al piano. Con riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, si potrà utilizzare la Carta della Natura della Regione Siciliana.

La valutazione di incidenza - in relazione al sito "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce: ZPSITA070029" ed al sito "Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga: SIC IT A 070001 deve essere implementata nell'ambito del rapporto ambientale, sviluppando anche gli elementi di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e ss.mm.ii..

D: *Il capitolo 5 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale della Variante al PRG, Ritenete tale obiettivi esaustivi? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.*

R: *Note: Si ricorda che gli obiettivi vanno anche relazionati alle questioni ambientali individuate nel rapporto preliminare e pertinenti al Piano.*

Non è chiara la relazione che lega ogni obiettivo del Piano con gli obiettivi di protezione ambientale, inoltre non sono stati definiti i rispettivi indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali. Si suggerisce l'adozione di un'analisi matriciale "obiettivi di protezione ambientale ed azioni del Piano", da



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

cui enucleare gli effetti ambientali e gli appropriati “indicatori di monitoraggio” su idonea scala territoriale.

Inoltre si rappresenta come occorra considerare anchè gli obiettivi individuati dal quadro di riferimento normativo/programmatico/pianificatorio a scala locale, pertinenti all’attuazione della variante. Si suggerisce, a tal fine, l’integrazione del quadro di riferimento con ad esempio:

- Il Piano di Mobilità Urbana;
- Il Piano di Zonizzazione Acustica;
- Il Piano per l’Assetto Idrogeologico con particolare riferimento alle classi di Rischio e di Pericolosità a scala dei bacini idrografici interessati;
- Il Piano d’Ambito dell’ATO Rifiuti;
- Il Piano di Gestione della ZPS ITA070029 “Riviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce” e del SIC ITA070001 “Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga”;
- Decreto istitutivo della R.N.O. “Oasi del Simeto”.

D: 6. Il capitolo 7 del rapporto preliminare descrive le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione della proposta di Variante al PRG. Ritenete il tutto esaustivo?

In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.

R: Note: Si ricorda che il “Titolo II- la Valutazione Ambientale Strategica” del d.lgs. 4/2008 alTart.18 comma 1 stabilisce che “// monitoraggio e’ effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali Inoltre, ai fini del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano, si richiama quanto disposto dal comma 2 delTart.18 del D.lgs. n.4 del 16/01/2008: “Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Indicatori e sistemi di monitoraggio necessari per la valutazione degli effetti ambientali del Piano andranno definiti ambedue nella progettazione di dettaglio del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), che costituisce parte integrante del Rapporto Ambientale.

1. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE

Al capitolo 6, la valutazione della matrice riportata non si basa su un’analisi dei possibili impatti positivi e negativi derivanti dalle “Azioni/interventi del Piano” ma prende in considerazione solamente la significatività degli obiettivi di protezione ambientali rispetto agli aspetti ambientali. Pertanto si suggerisce di impiegare una matrice che metta in relazioni gli obiettivi di protezione ambientale con le azioni/interventi del piano, facendo emergere la significatività degli impatti.

Risulta inadeguato il livello di dettaglio delle informazioni per poter valutare gli effetti del piano e delineare le relative misure utili ad impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi.

2. INDICATORI - Aspetti Metodologici

2.1 *Si rappresenta la totale assenza di Indicatori ambientali nel Rapporto preliminare ambientale. Si ribadisce, inoltre, che gli indicatori dovranno essere collegati agli obiettivi ed alle azioni del piano, al fine di controllare gli impatti e verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale.*

2.2 *Il livello delle informazioni territoriali e il loro approfondimento dovrà essere idoneo a seguire gli effetti ambientali del Piano in relazione alla specificità delle matrici ambientali interessate e dalla specificità delle pressioni generate dalle singole azioni. Sarà inoltre necessario definire l’area geografica entro cui si potrebbero manifestare gli impatti e la scala territoriale di raccolta, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati ambientali. Questo condiziona la scelta degli Indicatori e la definizione dei sistemi di monitoraggio necessari per la valutazione degli effetti ambientali.*

3. MISURE DI MITIGAZIONE

Nel successivo rapporto, si rappresenta l’utilità di sviluppare un’apposita sezione partendo dai possibili



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

impatti, in relazione alle azioni del Piano ed agli obiettivi di protezione ambientale.

4. SCENARI ALTERNATIVI

Si rappresenta la mancata descrizione degli scenari alternativi di Piano che devono essere sviluppati nel successivo Rapporto ambientale.

5. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO

Non sono stati individuati complessivamente le specifiche questioni ambientali ed i settori di governo pertinenti al Piano (vedere sezione 4 del presente questionario).

Inoltre non è stata determinata l'area territoriale entro cui si dovrebbero realizzare le azioni e manifestare gli effetti/impatti del Piano.

VISTA la dichiarazione prodotta dal Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali di Catania con la nota prima richiamata con la quale il SCMA ha rilevato che “nessuna delle aree da assoggettare ad E.E.P. ricade in zone demaniali o comunque gestite da questo Ufficio Provinciale Azienda di Catania”.

VISTA la nota prot. DRA n. 63867 del 14/10/2010, con la quale l'A.P. ha comunicato al competente Servizio 1 DRA che la fase di consultazione del RPA si è conclusa; ha redatto il Rapporto Ambientale e ha contestualmente richiesto al Servizio regionale una riunione per il prosieguo dell'iter procedurale.

VISTA la nota prot. DRA n. 45841 del 8/10/2014 con la quale l'A.P. ha comunicato ad uno dei Proponenti, al DRA, al Sindaco del Comune di Catania e al Dirigente DRU, che con la nota 223013 del 18 maggio 2010 ha trasmesso il Rapporto Preliminare sulla Variante adottata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 42 del 30 aprile 2008 e che il parere dell'A.P. non risulta essere stato acquisito.

VISTA la nota prot. DRA n. 40080 del 3/9/2015 con la quale la Ditta Carmelo Floreno, n. q. di comproprietario di taluni terreni ricompresi nella proposta di variante in argomento ha prodotto istanza di accesso ex art. 25, L. 241/1990 e ha richiesto all'ARTA di concludere il procedimento e di adottare il provvedimento di VAS.

VISTA la nota prot. DRA n. 4459 del 27/2/2015 con la quale il Servizio I ha chiesto all'A.P. di trasmettere il RA, la Sintesi non Tecnica e il Questionario di consultazione.

VISTA la nota prot. DRA n. 28122 del 29/4/2019, inviata al Comune di Catania dal Servizio I, con la quale, a seguito della nomina di Commissario ad acta, l'A.C. ha sollecitato la trasmissione del RA, della Sintesi non Tecnica e del Questionario di consultazione, REITERATA con la successiva nota prot. DRA n. 46313 del 2/7/2009 inviata pure al TAR Sicilia competente per richiedere proroga dei tempi procedurali.

VISTA la nota prot. DRA n. 77267 del 26/11/2019 con la quale l'A.P. ha trasmesso la documentazione della proposta di Variante in argomento.

VISTA la nota prot. DRA n. 78224 del 29/11/2019 con la quale il Servizio I ha notificato al Commissario ad acta e al Comune di Catania l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale, con l'indicazione dei SCMA e del pubblico interessato e della durata (60 gg. a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.S.).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. DRA n. 48867 del 25/8/2020 con la quale l'A.P. ha comunicato che a seguito della pubblicazione dell'Avviso sulla G.U.R.S. - del 27/3/2020 - non sono pervenuti contributi e osservazioni.

VISTA la nota prot. DRA n. 11591 del 25/2/2021 inviata a CTS per l'espressione del parere VAS e la nota, si pari data, prot. N. 11679 ove si rileva il carattere d'urgenza della procedura.

VISTA la nota di assegnazione al G.I. del 26/02/2021.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e pubblicati sul portale gestionale e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale:

- *Rapporto Ambientale - Novembre 2019*
- *Sintesi Non Tecnica*
- *Elaborati Variante Aree ERP adottate Con Delibera GC 42/2008 per VAS*

PREMESSO CHE:

1. il Rapporto Ambientale, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, art. 13 è redatto per individuare "possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma";
2. sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che "il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

ATTESO CHE:

- la stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell'ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come *reporting* dello stato dell'ambiente, cioè su un modello che prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.
- Il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
 - L'individuazione dei **Determinanti** che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
 - La descrizione delle **Pressioni** (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
 - La descrizione dello **Stato** di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.

- L'**Impatto** ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia

- Le **Risposte**, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti.

RILEVATO CHE lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione urbanistica, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente *tout-court*, rappresenta sia una “risposta” quanto anche un eventuale “impatto” e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo).

ATTESO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale è un elaborato che fa parte integrante degli elaborati della proposta di Piano/Programma e che segue l'iter dello strumento dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*;

VISTI i documenti:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (a cura di Catherine Day Direttore generale – DG Ambiente, 2003) che riguarda al “Rapporto Ambientale” rassegna quanto segue:

5.1. Il rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva. Esso costituisce anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.[...] la qualità del rapporto deve tale da soddisfare le disposizioni della direttiva (articolo 12).

Articolo 2(c) Ai fini della presente della presente direttiva: ...c) per “rapporto ambientale” si intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'articolo 5 e nell'allegato I.

- *Guida alla integrazione del cambiamento climatico e biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica (UE 2013) che introduce nel Rapporto Ambientale la considerazione degli SCENARI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'AVVIO DELLA VAS, l'analisi dell'EVOLUZIONE DELLE TENDENZE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO, la valutazione delle ALTERNATIVE CHE FANNO LA DIFFERENZA IN TERMINI DI IMPATTO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ e degli EFFETTI CUMULATIVI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ.*

RITENUTO che risulta conducente analizzare e valutare il R.A. con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

PRESO ATTO che per la variante al PRG in esame nel RA risulta dichiarato quanto segue:

*“Il Comune di Catania, con delibera n. 42 del 30/04/2008 ha adottato una variante urbanistica finalizzata all'individuazione di parti di territorio da assoggettare ad edilizia economica e popolare ... necessaria per la mancata disponibilità di aree da assegnare alle cooperative ed alle imprese per evitare che, in virtù di quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale (art. 25 della L.r. n. 22 del 06/04/1996), i soggetti interessati potessero richiedere e ottenere l'approvazione di programmi costruttivi in aree zonizzate dal P.R.G. come verde agricolo, senza alcun tipo di pianificazione e programmazione generale. [...] una variante anticipativa delle aree di espansione previste da una proposta di nuovo Piano Regolatore Generale che era stata depositata in Consiglio Comunale nel 2004 e che nel 2008 non risultava ancora adottata e **che non ha mai concluso il suo iter** presso il Consiglio.”.*

PRESO ATTO E CONSIDERATO che in relazione all'espansione urbana prospettata, nel RA risulta rassegnato quanto segue:

“Tale proposta di P.R.G. prevedeva un importante incremento di popolazione residente, pari a 80.000 abitanti e le quantità previste dalla variante erano coerenti con tale ipotetica crescita demografica.

La variante per le aree ERP, infatti, prevede l'insediamento di un totale di 20.303 abitanti, distribuiti in 10 aree con una superficie totale di mq 1.561.745, con la realizzazione di una superficie edilizia di circa mq. 783.000 e una volumetria di circa 2.700.000 mc.

Le tipologie previste sono: isolata (max 5 piani), a schiera (max 2 piani), in linea (max 4 piani).

La variante proposta individua 10 aree da destinare a edilizia residenziale pubblica, con i parametri di seguito riportati:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

TABELLA 13.AREE ERP PREVISTE DALLA PROPOSTA DI VARIANTE

Ambiti		Aree	Superficie mq	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc
A1	San Giovanni Galermo	AREA 1	248.800	3.234	124.699	436.445
A2	Zona sud	AREA 2	459.956	5.979	230.530	806.855
		AREA 3	354.059	4.603	177.454	621.090
		AREA 4	202.363	2.631	101.424	354.985
		AREA 5	102.684	1.335	51.465	180.128
A3	Nesima	AREA 6	26.754	348	13.409	46.932
		AREA 7	29.510	384	14.790	51.766
A4	Cibali	AREA 8	9.998	130	5.011	17.538
A5	Gelso Bianco	AREA 9	49.428	643	24.773	86.707
		AREA 10	78.193	1.017	39.190	137.166
TOTALE			1.561.745	20.303	782.747	2.739.613

ATTESO CHE, per come si legge nella “Relazione” prodotta dalla Direzione Urbanistica del Comune di Catania e allegata alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2008 “... le aree da destinare all’edilizia residenziale pubblica, convenzionata o sovvenzionata, in conformità alle aree di ex Lege 167 previste nel progetto di P.R.G. già depositato per l’adozione del Consiglio Comunale ... sono state individuate con la sigla C2 ... Gli strumenti attuativi saranno i piani particolareggiati e i programmi costruttivi, che saranno estesi ad ogni singolo sub-lotto”.

PRESO ATTO che con riferimento ai singoli ambiti - e a partire dalle previsioni sintetizzate nelle relative tabelle, nel RA risulta rassegnato che:

- **AMBITO A1 SAN GIOVANNI GALERMO - AREA 1**, per la quale è previsto il seguente impatto localizzativo e realizzativo:

Ambito A1	Aree	Superficie	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc
San Giovanni Galermo		Mq			
	AREA 1	248.800	3.234	124.699	436.445

L’area è localizzata nella quarta Circostrizione nella parte ovest di San Giovanni Galermo



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

a margine di insediamenti realizzati non conformemente allo strumento urbanistico. Il quartiere risulta carente di superfici da destinare a standard ai sensi del D.I. 2 aprile 68 n. 1444, in particolare per quanto riguarda aree da destinare a verde o parcheggi.

Suddivisa in 4 sub lotti, è tipizzata dal P.R.G. prevalentemente come "Verde rurale" e solo in piccolissima parte come "Sede stradale" e "Vincolo assoluto".

ATTESO che il contesto in esame presenta elementi di degrado e di abuso del territorio e destinazioni urbanistiche attuali delle aree per la quale non risultano indicate né le dimensioni né le percentuali dell'incidenza sull'Ambito che si va a trasformare, valutato che è pure presente la zona a "Vincolo assoluto" che le NdA del PRG vigente norma come segue:

ART. 26 (ex Art. 27) ZONA VINCOLO ASSOLUTO Le zone di rispetto archeologico, quelle di rispetto della viabilità principale, le zone cimiteriali, le zone di protezione delle falde idriche, ecc., sono soggette a vincolo assoluto, cioè in esse è vietato categoricamente ogni tipo di costruzione. Inoltre nelle zone sottoposte a vincoli di rispetto delle strade è vietato anche ogni accesso da fondi limitrofi o da strade secondarie all'infuori di quelle indicate nel P.R.G. o nei piani particolareggiati. Dal conteggio dell'indice di fabbricabilità vanno escluse tutte le aree soggette a vincolo assoluto comprese quelle con vincolo di rispetto stradale.

- AMBITO A2 Zona SUD - AREE 2-3-4-5

AMBITO A2 ZONA SUD - AREE 2-3-4-5

AMBITO A2 Zona sud	Aree	Superficie mq	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc
	AREA 2	459.956	5.979	230.530	806.855
	AREA 3	354.059	4.603	177.454	621.090
	AREA 4	202.363	2.631	101.424	354.985
	AREA 5	102.684	1.335	51.465	180.128
	Totale	1.119.062	14.548	560.874	1.963.059

PRESO ATTO E CONSIDERATO che, per come si legge nel RA, l'ambito risulta essere caratterizzato come segue.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Le quattro aree, sono localizzate nella sesta Circoscrizione ad ovest del quartiere Librino:

- L'area 2, suddivisa in 2 sub lotti, a nord dell'ospedale San Marco;
- L'area 3, suddivisa in 6 sub lotti, a sud dell'ospedale e a nord dell'imbocco della tangenziale;
- L'area 4, suddivisa in 5 sub lotti ad ovest del Quartiere Pigno e a sud dell'asse attrezzato;
- L'area 5 ad est del quartiere Pigno, a sud di Librino e a nord della via Gelso Bianco.

Le aree sono tipizzate dal P.R.G. vigente principalmente come verde rurale e solo in piccolissima parte come sede stradale e vincolo assoluto.

RILEVATO che anche quest'ambito risulta essere interessato dalla zona a “verde rurale”, a “sede stradale” e a vincolo assoluto, con prevalenza del “verde rurale” che le NdA del PRG vigente normano come segue:

“ART. 25 (ex. Art. 26) ZONA VERDE RURALE Nelle zone classificate Verde Rurale nel P.R.G. è permessa solo la costruzione di edifici necessari e pertinenti alla conduzione di fondi rustici e cioè case patronali e rurali, stalle, fienili, granai, silos, depositi agricoli, ambienti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti dello stesso fondo e simili, con esclusione di qualunque altra attrezzatura a carattere industriale. Per le costruzioni destinate alla sola residenza l'area coperta non potrà superare 1/300 della superficie del fondo stesso; le costruzioni stesse non potranno avere più di due piani fuori terra e comunque l'altezza non potrà essere maggiore di ml. 7,50. Tutte le costruzioni dovranno distare dai confini di proprietà non meno di ml. 10,00 e dalle strade pubbliche non meno di quanto stabilito dall'articolo 8 bis. Nelle predette zone rurali, indipendentemente dalla consistenza del fondo, è concessa la ricostruzione dei fabbricati esistenti nei loro attuali limiti volumetrici e dimensionali. Sono concesse altresì costruzioni relative a pubblici servizi come approvvigionamento idrico, fognatura, nettezza urbana, centrali elettriche e simili.”

- **AMBITO 3 NESIMA AREE 6 E 7**

PRESO ATTO che nel RA, l'Ambito risulta caratterizzato come segue:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

AMBITO A3..NESIMA - AREE 6 - 7

AMBITO A3 Nesima	Aree	Superficie mq	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc
	AREA 6	26.754	348	13.409	46.932
	AREA 7	29.510	384	14.790	51.766
	Totale	56.264	731	28.200	98.698

Le aree ricadono nella quarta Circoscrizione quartiere Nesima e sono localizzate in prossimità degli impianti sportivi esistenti.

Sono tipizzate dal P.R.G. vigente come zone "L" Servizi Generali" (Istituto di rieducazione e cottolengo). Il quartiere, densamente abitato, risulta carente di servizi e di infrastrutture, previste dal P.R.G. vigente ma mai realizzate.

VISTO E CONSIDERATO che neanche per detto Ambito è stata messa in evidenza in che misura la trasformazione proposta modifichi le dimensioni e gli effetti attesi dalla destinazione vigente, **ATTESO CHE**, sempre dalle NdA la suscettività urbanistica ed edilizia delle Zone L risulta essere la seguente:

"ART. 21 ZONA « L » ... Le costruzioni destinate a tali servizi come ad altri di interesse pubblico, devono essere circondate da spazi verdi e non devono superare l'indice di fabbricabilità di mc/mq. 2 riferito alla superficie fondiaria."

- AMBITO A4 CIBALI - AREA 8

AMBITO A4 CIBALI - AREA 8

AMBITO A4 Cibali	Area	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc	Abitanti insediabili 130 ab/ha
	AREA 8	9.998	130	5.011	17.538

PRESO ATTO che nel RA l' Ambito risulta descritto come segue:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'area è localizzata nella quarta Circostrizione nel quartiere di Cibali, sulla via Ammiraglio Caracciolo.

Il P.R.G. tipizza l'ambito prevalentemente come verde pubblico e solo in piccola parte come sede stradale. Occupa il sedime del cosiddetto asse attrezzato, previsto dallo strumento urbanistico come importante infrastruttura viaria di collegamento da ovest verso est. Il quartiere densamente abitato risulta carente di spazi a standard in particolare di verde e di parcheggi.

All'interno dell'area è stata già realizzato un distributore di carburante che occupa parte della superficie.

PRESO ATTO che la destinazione attuale prevalente è il verde pubblico e neppure in questo caso sono state riportate le dimensioni delle ZTO di partenza e delle superfici naturali, libere e/o vegetate, né sono state analizzate e commentate le variazioni determinate dalla trasformazione urbanistica proposta.

- AMBITO A5 GELSO BIANCO - AREE 9-10

AMBITO A5 GELSO BIANCO - AREE 9-10

AMBITO A5 Gelso Bianco	Aree	Superficie mq	Abitanti insediabili 130 ab/ha	Superficie realizzabile 0,70 mq/mq	Volumetrie realizzabili mc
	AREA 9	49.428	643	24.773	86.707
	AREA 10	78.193	1.017	39.190	137.166
	Totale	127.621	1.659	63.964	223.873

PRESO ATTO che l'Ambito risulta così descritto:

Le due aree sono localizzate nella sesta Circostrizione, lungo la via Gelso Bianco, a sud del quartiere di Librino.

Il P.R.G. vigente tipizza:

- l'area 9 come verde rurale, verde pubblico di rispetto stradale, strada e vincolo assoluto stradale;
- l'area 10 prevalentemente come verde rurale e piccola parte come sede stradale e vincolo assoluto strada.

RILEVATO CHE nel RA non risulta descritto l'ulteriore intervento generato dalla proposta di Variante che, per come si legge nella "Relazione" allegata alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 2008, più volte richiamata, dove si legge:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

“Le aree oggetto di variante sono state individuate, in prossimità dei “vecchi piani di zona” costituendo, in tal modo, un loro ampliamento od in prossimità di quartieri sviluppatasi spontaneamente senza alcuna pianificazione; in tal modo si potrà intervenire integrando il tessuto edilizio con i servizi necessari alla collettività.

Nel contesto delle aree da destinare all’edilizia residenziale pubblica, convenzionata, sovvenzionata è stato individuato anche un macrolotto per la delocalizzazione degli edifici, anch’essi di edilizia economica e popolare, che presentano condizioni di precarietà, sia dal punto di vista dei manufatti sia per le specifiche condizioni ambientali.”

PRESO ATTO E RILEVATO che la proposta di Variante non risulta descritta in maniera compiuta e adeguata per confrontare gli effetti pianificatori dello scenario 0 (PRG vigente) e dello Scenario P di Variante, **VISTI** gli obiettivi della proposta di variante volti a non consumare suolo agricolo e **CONSIDERATO** che la maggiorparte delle aree ricade nella ZTO “Verde rurale”.

RILEVATO CHE la verifica coerenza interna ed esterna - con i pertinenti Piani e Programmi sovraordinati nonché con il regime vincolistico - nel RA risulta affrontata nella tabella del § 6.1 *Rapporto con altri piani e programmi*, dove gli strumenti ritenuti pertinenti vengono descritti sinteticamente, ma non sono messi in relazione con la proposta di variante, né tantomeno risultano evidenziate le coerenze e/o gli eventuali conflitti. Inoltre non è stata verificata adeguatamente la coerenza esterna con gli obiettivi ambientali degli strumenti ritenuti pertinenti né esplicitato il rapporto tra gli obiettivi settoriali e ambientali degli strumenti richiamati e gli analoghi obiettivi della proposta di revisione del PRG in argomento. In particolare, non risulta argomentato e chiarito il contributo offerto dalle scelte di PRG e degli obiettivi ambientali della proposta di Piano alla sostenibilità ambientale, con specifico riferimento a ciascuna delle strategie e a ciascuno degli orientamenti e degli strumenti di rango europeo, nazionale e regionale richiamati.

CONSIDERATO E RILEVATO altresì:

- i. che il RA è stato posto in consultazione alla fine del 2019 e che a quella data sono state prodotte e/o aggiornate strategie di rango europeo e nazionale e anche redatti/aggiornati strumenti di rango regionale e anche locale per la sostenibilità e la resilienza dei territori e dei P/P/P/A correlati, tra i quali:
 - “Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale dell’Europa (2013);
 - la “Strategia per la Biodiversità 2020”;
 - la “Strategia europea per l’adattamento climatico” (e i report aggiornati al 2018);
 - la “Strategia per l’Ambiente Urbano”;
 - “Innovare con la natura - Soluzioni basate sulla Natura” (2018);
 - Il Programma di Sviluppo Rurale regionale.
- ii. che dal 2018 l’UE ha posto in campo proposte di Regolamenti e di Decisioni maturate alla fine del 2019 e nel 2020, quali:
 - *Il Green Deal europeo e Allegato Piano d’Azione* del 11/12/2019;
 - *Proposta di legge europea sul clima* (4/3/2020)



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Strategia per la Biodiversità 2030*

iii. che nel RA non risultano, per la verifica di coerenza interna, espletata con i soli riferimenti tra macroobiettivi e azioni (tabella 9), azioni e strumenti posti in essere dal Comune di Catania per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la qualità della vita, quali il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

CONSIDERATO E RILEVATO CHE l'evidenza dei rapporti di coerenza o, eventualmente, dei conflitti tra la proposta di Piano e i P/P pertinenti è necessaria per tutto il ciclo di DPSIR e per l'individuazione degli indicatori che dovranno essere coerentemente selezionati pure per il Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO E RILEVATO CHE il pertinente richiamo alle strategie e al quadro normativo e agli strumenti come pure integrati, insieme ad un approfondito commento sugli eventuali conflitti, consente di verificare che la proposta di revisione del PRG persegua in particolare i principi/gli obiettivi di contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; di invarianza idraulica, di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici, di risparmio delle risorse ambientali, di mobilità sostenibile e di contributo alla decarbonizzazione e all'infrastrutturazione verde delle aree urbane e periurbane.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:

CONSIDERATO E RILEVATO che gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente sono stati affrontati nel *CAPITOLO 2 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI*, nel quale:

- per la componente “**VERDE, FAUNA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO**” risulta il seguente contenuto:
“Catania ... è caratterizzata da un ambito agricolo che rappresenta ancora oggi, nonostante una costante e progressiva diminuzione della superficie agricola totale, circa il 50% dell'intero territorio catanese di 180 Kmq. Le aree ancora libere sono concentrate in particolare nella zona sud della città, nella Piana, mentre l'espansione urbanistica, si è sostanzialmente concentrata a nord del territorio comunale, verso le pendici dell'Etna, ed a sud est, in prossimità del litorale ... diversi boschi provvisti dei requisiti di cui alla L.R. 6 aprile 1996, n. 16, localizzati nella parte sud della città nella zona del Simeto e della Plaia, nelle fasce più esterne di San Giovanni Galermo e a Monte Paolillo per un totale di mq 3.846.900. Le aree boscate sprovviste dei requisiti di cui alla L.R. n. 16/1996, ma tutelate ai sensi del D.lgs 227/2001 e dall'art. 142 lett. G) del D.lgs 42/2004, sono invece dislocate nella zona sud, nella zona industriale I.R.S.A.P. (ex A .S.I.), a San Giovanni Galermo e nei quartieri a nord-ovest, con una superficie complessiva di mq. 168.773. ... Giardini pubblici Il verde pubblico esistente nell'intero territorio comunale assomma a circa mq.650.000, rappresentati prevalentemente dai giardini pubblici storici ... con una notevole rilevanza, se considerato nella sua qualità storica e paesaggistica, e con una superficie totale di mq. 91.227. ... Patrimonio Faunistico Nel territorio comunale l'argomento fauna interessa due diversi areali: urbano ed extra urbano. ... anfibi e rettili osservati nel centro urbano ... L'area urbana di Catania presenta spazi ed aree che si prestano ad ospitare una discreta varietà di fauna selvatica. La LIPU di Catania ha raccolto ed effettuato numerose segnalazioni sulla presenza di animali selvatici in città, mammiferi, rettili, anfibi e uccelli. ... In città nidificano numerose specie di uccelli ...AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO Rete Natura 2000 ... Nella parte meridionale del territorio comunale è presente la Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto" istituita dalla Regione Sicilia con D.A. del 14 marzo 1984 (GURS n. 21 del 19 maggio 1984), al fine di incrementare la sosta e la nidificazione dell'avifauna e per ripristinare la

Pagina 16 di 39

Commissione Tecnica Specialistica - “CT_015_VAS0001/1” - Comune di Catania (CT): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di “Piano Regolatore Generale - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare. Variante al PRG”. Procedimento: Parere VAS definitivo art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

vegetazione dunale e mediterranea. L'area è classificata come Sito di Interesse Comunitario, denominato "Foce del fiume Simeto" (SIC cod. ITA 070001) e "Lago Gornalunga" ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), recepita con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

Come descritto nel punto precedente, la riserva è stata inserita nell'elenco delle Zone a Protezione Speciale (cod. ITA 070029) (D.M.A. 3 aprile 2000), ai sensi della Direttiva CEE 79/409, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e nel progetto "Sviluppo di un Sistema Nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)", commissionato dal Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura.

L'Oasi è gestita dal 1988 dalla Provincia Regionale di Catania. Come tutte le altre riserve di ambito regionale è suddivisa in due aree con un diverso livello di protezione: la zona A e la zona B ...

Siti di Interesse Nel territorio comunale di Catania, oltre all'area protetta dell'Oasi del Simeto e ai boschi già descritti, si deve segnalare la presenza di ecosistemi di particolare interesse, anche se in parte manomessi dall'azione antropica, come diverse aree private incolte e/o abbandonate e residui di impianti agricoli all'interno dell'area urbana.

Grande importanza rivestono anche i resti delle colate laviche ancora riconoscibili diffuse nella città."

- per la componente "**Aria e fattori climatici**": *"I rilevamenti effettuati sino al 2018, in riferimento ai valori limite per gli inquinanti riportati nel D.M. n. 02-04-2002 del 02-04-2002, riguardano le concentrazioni nell'atmosfera dei composti inquinanti di seguito indicati: SO₂ Anidride Solforosa NO₂, Biossido di Azoto, O₃ Ozono Benzene PM₁₀, CO Monossido di Carbonio, PS Polveri Sospese, Idrocarburi ... La misura di concentrazione effettuata in uno dei punti più critici, quale è v.le Vittorio Veneto, è ampiamente rappresentativa delle emissioni nei restanti i punti della città con caratteristiche ambientali simili e conferma elevate concentrazioni di Ossido di carbonio (CO), dimostrando che la sorgente più importante di inquinamento atmosferico a Catania è la circolazione veicolare. ... Il comune di Catania ha aderito nel 2013 al Patto dei Sindaci impegnandosi ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nel proprio territorio.*

- per la componente "**Acqua**", nel RA si rileva che *"Le acque che interessano l'ambito territoriale della variante sono quelle sotterranee che alimentano l'acquedotto municipale di Catania. Le acque utilizzate (dalla Sidra), sono localizzate nel territorio pedemontano a nord della città, nella zona, corrispondente al versante di sud-est dell'Etna, dove si sviluppa la linea di contatto tra le rocce permeabili dell'edificio vulcanico ed il substrato impermeabile costituito da argille, dove si trovano una serie di sorgenti che originano acquedotti a caduta naturale; tali fonti, a causa del recente eccessivo sfruttamento idrico, hanno però ridotto la portata e si è registrato un rilevante abbassamento del livello della falda. Dai rilevamenti effettuati con prelevamenti dalle gallerie e a profondità di 190-230 metri dal piano di campagna, le acque utilizzate a Catania, complessivamente risultano avere caratteristiche idrochimiche buone ed i segnali di inquinamento sono limitati. ... Le zone dove non esiste la fognatura sono quella costiera, dal porto alla foce del fiume Simeto, comprendente anche la zona degli insediamenti abusivi situati a ridosso della zona di prereserva dell'Oasi del Simeto, quella di S. Francesco La Rena, comprendente la porzione di nord-est dell'Area Industriale e quella di Pantano d'Arei, comprendente il settore di S - E dell'Area industriale nonché, per entrambe le ultime due zone, il territorio compreso tra il perimetro est dell'Area Industriale e la fascia costiera. La rimanente parte della zona sud, comprendente la zona rurale ed anche alcuni nuclei residenziali e piccole aree produttive, non è servito da rete fognaria e non è prevista la realizzazione. Le zone del centro di Catania, comprendenti i quartieri Cappuccini, Stesicoro, Civita, Plaia, SS. Angeli Custodi*

Pagina 17 di 39

Commissione Tecnica Specialistica-"CT_015_VAS0001/1" - Comune di Catania (CT): procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di "Piano Regolatore Generale - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare. Variante al PRG". Procedimento: Parere VAS definitivo art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

e San Cristoforo, sono servite dal Vecchio Allacciante e dotate di fogne solo in parte recapitanti, per l'incompletezza di alcuni tratti. Le zone a nord - est comprendenti Ognina, a nord - ovest Nesima Superiore nonché i quartieri Canalicchio e Barriera sono completamente prive di rete fognaria fecale ma sono dotate di quella delle acque piovane che, tramite il collettore principale (Canale di gronda) finiscono nel Golfo di Ognina. Per S. Giovanni Galermo è in fase di realizzazione la fognatura fecale, con una connessione provvisoria all'Allacciante Alto, e con soluzione definitiva da realizzarsi con allacciamento al depuratore intercomunale del Comune di Misterbianco.

Il depuratore di Pantano d'Arei (localizzato nella zona industriale) entrato in esercizio nel 1998, riceve i reflui civili e industriali (di una parte della città) ...

Rischio Tsunami *Le zone costiere che si trovano a quota inferiore a m 6,00 s.l.m., debbono ritenersi interessate dal rischio maremoti (Tsunami) ...*

- per la componente “**Suolo**” risulta riferito che “*Il territorio di Catania dal punto di vista geologico presenta una evoluzione molto travagliata (tettogenesi) e, per molti versi, rapida e convulsa (eruzioni). Le problematiche, e quindi le pericolosità, derivano dalla predisposizione del territorio ad essere interessato da eventi sismici (terremoti), da invasioni di colate laviche nonché dalle modificazioni prodotte dagli eventi climatici (esondazioni, frane). Nello specifico, il territorio interessato dalla variante è principalmente costituito da un substrato di più ricoprimenti lavici. Nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I. - (Art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L. 267/98 e s.m.i.), il territorio del Comune di Catania è compreso, nella parte a sud dell'abitato, all'interno del bacino idrografico del fiume Simeto e, nella parte nord, all'interno del bacino compreso tra il fiume Simeto ed il fiume Alcantara ...*

Pericolosità Sismica ... Il territorio di Catania con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n.408 del 19.12.2003, è stata indicata come: Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. ... Ceneri vulcaniche dell'Etna Il territorio di Catania e dei comuni sulle pendici dell'Etna, è interessato dalle attività esplosive dell'Etna, caratterizzate dall'immissione in atmosfera di grandi quantità di ceneri magmatiche, pomice e lapilli. In particolare le ceneri di dimensioni minori (< 2 mm), preponderanti in volume, spinte dalle correnti ascensionali di gas caldi, possono

raggiungere altezze di molte migliaia di metri e, trasportate dal vento, ricadere anche a molte centinaia di chilometri.”

- con riguardo alla componente “**Ambiente urbano e beni materiali** ... *Dimensione metropolitana Catania è una delle principali città del mezzogiorno d'Italia, seconda in Sicilia, e tra le prime dieci in Italia per estensione e popolazione. ... Il PRG, approvato dalla Regione nel 1969, è intervenuto quando la città aveva già realizzato gran parte della sua (incòntrollata) crescita. Ed anche dopo l'approvazione e durante la sua vigenza, non ha sortito effetti particolarmente generosi, se si eccettua la salvaguardia del centro storico.*

La qualità ambientale del "bosco etneo" a nord della città è stata compromessa dall'inarrestabile costruzione di case (peraltro di modesta architettura), rimanendone sfigurata l'originale fisionomia agricola e la tipologia edificatoria dei suoi comuni. Nel territorio a sud e sud-ovest si sono aggregati smisurati



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

quartieri pressoché spontanei, con il segno della fatiscenza e del degrado, frutto dell'immigrazione dalle campagne in una città inadeguata ad accoglierla sotto il profilo dell'occupazione, dei servizi e della stessa residenza. Anche l'edilizia pubblica residenziale, ex legge 167/1962, tipica della cultura urbanistica degli anni sessanta e settanta, mostra, nei diversi Piani di Zona realizzati, parecchi limiti.

Attrezzature e servizi Il quadro complessivo delle attrezzature pubbliche in tutta la città mostra una consolidata inadeguatezza, con una dotazione attuale di servizi e aree pubbliche, in riferimento alla popolazione insediata, sottodimensionata. In riferimento allo standard previsto dal D.I 1444/1968 risultano insufficienti le dotazioni minime di aree per istruzione, sia dell'obbligo che superiore, di parcheggi.

- con riferimento al “**Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali**” ... nel RA è rilevato che “*Il patrimonio artistico e monumentale presente nel comune di Catania, ingente in termini quantitativi, è costituito, essenzialmente, dagli edifici realizzati subito dopo il terremoto del 1693 ed è connotato principalmente dalla cultura barocca della ricostruzione.*

- con riferimento alla componente “**Popolazione e salute umana**” nel RA si legge che: “*La popolazione residente di Catania ha subito una riduzione continua dagli anni '70 sino ad oggi di circa il 26% (da 400.000 a 295.000), a favore dei comuni limitrofi. Tali spostamenti demografici ed i consequenziali mutamenti urbanistici hanno creato un unico sistema urbano che va ben oltre i confini comunali della città con una caratterizzazione funzionale dei piccoli comuni a nord che di fatto si presentano come quartieri residenziali di una grande città, che ha fagocitato il territorio pedemontano dimenticando di realizzare servizi e sottoservizi nella quale circa 500.000 cittadini etnei svolgono giornalmente intense relazioni. ... **Il naturale incremento demografico della popolazione catanese, nel tempo, ha trovato valide alternative abitative presso i comuni etnei vicini che, essendo di vocazione agricola, disponevano di estese aree con pregevoli caratteristiche ambientali.***

Dal confronto dei dati relativi all'ultimo censimento ISTAT 2011 con quelli del precedente decennio risulta un decremento pari al 6,2%. Popolazione residente 2001 = 313.110 - Popolazione residente 2011 = 293.541

Ancora dalla lettura degli ultimi indici demografici (2011), confrontati con quelli del precedente ventennio si può comprendere il carattere migratorio della popolazione catanese, principalmente verso i comuni limitrofi ma che, comunque, continua a gravare su Catania che deve far fronte alle spese di gestione di rifiuti, manutenzione, servizi e quant'altro necessario, per una popolazione che si attesta almeno intorno ai 500.000 abitanti.

I dati storici presentano Catania con una popolazione di 333.075 residenti al 1991, e i comuni gravitanti con una popolazione di 376.021 residenti (1991). Nel decennio 1981/91, complessivamente i comuni gravitanti crescono di 67.367 unità, 21,83%, mentre il capoluogo decresce di 47.254 unità, con una variazione percentuale negativa del 12,42%.

Questo conforta l'ipotesi di una crescita derivante dalla forte mobilità interna dell'area metropolitana, con una crescente domanda di trasporti a scala territoriale oltre che urbana.

Alcuni comuni dell'area presentano un incremento percentuale che raggiunge il 98,71%, come Sant'Antonio, o, comunque, supera il 50%, come Mascalucia (82,86%), San Pietro Clarenza (64,69%), Aci Catena (60,31%), Camporotondo Etneo (54,53%) e ben altri 13 comuni presentano variazioni percentuali 1991/81



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

superiori al 10% con punte elevate a Pedara, Belpasso, Trecastagni ed altri. Ciò indica con chiarezza che vi è stato uno spostamento della popolazione verso i comuni più piccoli alla ricerca di un modello di vita diverso e di costi, soprattutto immobiliari, meno alti di quelli che offre la grande città.

Per quantificare la popolazione che vive in modo organizzato all'interno del territorio catanese, necessariamente si devono considerare sia gli individui residenti anagraficamente che quelli che vivono sullo stesso territorio per svolgere la loro attività lavorativa o che occasionalmente si aggiungono ai precedenti per diverse necessità (amministrative, salute, istruzione, etc.)

Non entrando nel merito delle cause che hanno determinato le scelte della popolazione, deve estendersi l'ormai superato concetto territoriale amministrativo a quello di Area Metropolitana, riconosciuto a Catania.

- per “**Salute umana**” nel RA è presente il seguente contenuto: “... I principali fattori di rischio per la salute umana riguardano l'inquinamento atmosferico ed acustico, le radiazioni (UVA, elettromagnetiche e da radon) l'inquinamento del suolo e della catena alimentare.

Importanti per la valutazione dei rischi la presenza di infrastrutture aeroportuali e portuali e di industrie soggette a rischio d'incidente rilevante.

*In Sicilia, in genere, le indagini effettuate hanno rilevato **un'incidenza superiore di alcune patologie per la popolazione residente nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale che corrispondono alle aree dove sono insediati i grossi poli industriali petrolchimici (Gela, Siracusa, Comprensorio del Mela). Nella sola provincia di Catania è presente il 18% degli 78 stabilimenti isolani. Tali stabilimenti appartengono a comparti produttivi e merceologici diversificati e stabilimenti chimici/petrolchimici, di depositi di gas liquefatti ubicati principalmente nella provincia di Catania (9 stabilimenti). Tra le industrie presenti 6 risultano a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.lgs.334/1999. Di queste 5 ricadono nella zona industriale Area IRSAP (ex ASI). Le sei aziende hanno predisposto i Piani di emergenza industria/e previsti dalla succitata norma. Tuttavia i maggiori rischi di inquinamento ambientale per la città di Catania non derivano dagli impianti presenti nel territorio comunale ma dalla prossimità degli impianti chimici/petrolchimici del comprensorio siracusano. Infatti, il territorio catanese, oltre che confinante, presenta il suo maggiore sviluppo in direzione NS e offre una esposizione ai venti di provenienza sud/sud-est (libeccio e scirocco); condizioni che determinano un elevato grado di vulnerabilità derivato dalla dispersione e trasmissione degli inquinanti aerei. La pericolosità di tali impianti è stata, altresì, riconosciuta dalla specifica normativa sui rischi di incidente rilevante derivante da sostanze pericolose (D.L. 334/1999). Per proprio conto le aree del comprensorio di Siracusa sono dotate di un piano per il disinquinamento e per il risanamento del territorio (approvato con DPR del 17 gennaio 1995) comprendente interventi rivolti al disinquinamento dei territori interessati.***

Altro aspetto che riguarda la salute pubblica è l'ondata di calore che rappresenta una variabile (climatica) che può condizionare lo stato di benessere anche con effetti letali.

Il Comune di Catania ha adottato, con propria Ordinanza Sindacale, il Piano di prevenzione ed assistenza, redatto secondo le “Linee guida per i piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

di calore anomalo" del Ministero della Salute - Direzione Generale Prevenzione Sanitaria - Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie. Particolare importanza assume, per la salute della popolazione, il rischio di esposizione agli effetti dell'elettrosmog, cioè alla presenza delle sorgenti generatrici di radiazioni elettromagnetiche.

- per **"ENERGIA"** risultano le seguenti dichiarazioni: *"Tra i costi ambientali da ascrivere al settore energetico, infine, sono da considerare anche i potenziali rischi per la salute riconducibili all'esposizione a campi elettrici e magnetici generati dalla trasmissione di energia su linee ad alta tensione e da altre sorgenti. Il Comune di Catania insieme con Omnitel hanno sviluppato un progetto di monitoraggio permanente dei campi elettromagnetici denominato Cassiopea; l'obiettivo è stato quello di attivare un servizio semplice, affidabile, in grado di acquisire ed elaborare un insieme di dati comprensibili dalla cittadinanza, e di fornire una maggiore informazione grazie all'apporto dei mass media; attraverso tali rilevazioni, infatti, viene verificata l'uniformità alla normativa nazionale vigente dei livelli di campo elettromagnetico presenti nell'area urbana. Il sistema consiste nell'installazione di 15 centraline di monitoraggio dei campi elettromagnetici in prossimità di luoghi ad alto transito e all'interno di edifici pubblici e privati dove si possano verificare prolungate permanenze. I dati rilevati dai siti di monitoraggio, in funzione 24 ore su 24, verranno quindi inviati attraverso la tecnologia GSM, ad un server gestito dalla Direzione Ecologia che, a sua volta li renderà pubblici tramite il sito del Comune di Catania;*

... L'obiettivo del Progetto Cassiopea è quello di fornire un database scientificamente valido sui livelli di esposizione, da parte della popolazione, ai campi elettromagnetici, per rispondere alla costante richiesta di informazione da parte dei cittadini e per costruire una base di confronto finalizzata alla corretta valutazione delle problematiche derivanti dalle emissioni radioelettriche."

- per la componente **"RIFIUTI"** risulta descritto il servizio di raccolta ed elencati i centri di raccolta urbani.

- per la componente **"RUMORE"** nel RA è dichiarato che *"Il Comune di Catania, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04.03.13, ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune (P.C.C.A.) che comprende: la Zonizzazione Acustica del territorio comunale, il Piano di Risanamento ed il Regolamento comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico."* Risulta riportata la cartografia di Piano per l'intero territorio comunale.

- per **"MOBILITÀ E TRASPORTI "**, dopo l'analisi della domanda trasportistica e lo stato attuale della mobilità, il RA procede con la descrizione del sistema di trasporto pubblico, della mobilità ciclistica (che ha un ruolo marginale e una rete poco sviluppata) e del PGTU, approvato nel 2012.

per **"TURISMO "** nel RA risulta descritta la tipologia e la localizzazione principale dell'offerta attuale della ricettività (Etna e fascia costiera).

CONSIDERATO E RILEVATO che la descrizione dello stato dell'ambiente risulta generica e non adeguata al livello delle informazioni da rendersi nel Rapporto Ambientale VAS e con riferimento alla specifica destinazione urbanistica, alle trasformazioni indotte e alle caratteristiche e allo stato delle aree



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

coinvolte. La descrizione non è stata effettuata né con riferimento ai temi e/o alle criticità emerse con lo Scenario attuale della pianificazione né risulta indagato il trend delle componenti e dei contesti ambientali, in caso di non attuazione del progetto di Piano.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

PRESO ATTO E RILEVATO che la tematica non risulta affrontata nel RA, per quanto la descrizione risulta necessaria e funzionale per enucleare le relazioni tra le azioni della proposta di piano e i livelli di sensibilità e vulnerabilità, il valore ambientale, culturale e paesaggistico e la capacità di risposta agli eventuali impatti.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

CONSIDERATO E RILEVATO che la tematica risulta affrontata nel RA nel capitolo 5 con i seguenti contenuti:

- *10. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE La proposta di variante adottata con la delibera di Consiglio comunale n. 42 del 2008 era stata predisposta nel 2006 facendo riferimento a un progetto di nuovo Piano Regolatore Generale depositato in quegli anni al Consiglio Comunale ma mai adottato. Successivamente, l'Amministrazione comunale, nel 2012, ha proposto all'organo consiliare un ulteriore e diverso progetto di nuovo P.R.G., anche questo non andato a buon fine. Oggi si sta procedendo con ulteriore proposta e sono state predisposte nuove Direttive Generali già approvate dal Consiglio, che si pongono come obiettivo il recupero della qualità urbana anche mediante una drastica limitazione di ulteriore consumo di suolo con l'incentivazione del riuso dell'edificato esistente. In questa logica le parti di territorio comunale ancora totalmente o parzialmente libere, per la loro ampiezza e per le loro caratteristiche intrinseche risultano le più idonee per l'adeguamento dell'ecosistema urbano poiché potranno consentire primariamente la realizzazione della dotazione di verde mancante, ma anche l'adeguamento delle attrezzature e delle infrastrutture. Le Direttive, in più, prevedono la salvaguardia delle aree agricole periurbane residuali che potranno consentire la continuità con le aree più interne ancora libere creando una vera e propria infrastruttura verde. Le aree agricole, da proteggere e tutelare vengono considerate una risorsa per lo sviluppo del territorio, necessarie per ostacolare il cambiamento climatico, i processi di desertificazione, la vulnerabilità agli incendi ed a fenomeni di dissesto idrogeologico.*

11. CONCLUSIONI SUGLI IMPATTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE Come si evince dalle pagine precedenti, le aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare, proposte dalla variante in esame,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

per le loro caratteristiche intrinseche presentano diverse problematiche di carattere ambientale che possono riassumersi come segue.

AMBITO A1 - San Giovanni Galermo, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di diversi boschi e relative fasce di rispetto tutelati ai sensi della L.r. 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i, del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142 comma 1 lett. g, dal Piano Paesaggistico; per la presenza delle gallerie e pozzi di captazione dell'acquedotto Carcaci e della relativa fascia di rispetto; per il conseguente nuovo carico urbanistico derivante dall'insediamento di oltre 3.200 abitanti, in particolare per il maggior congestionamento sulla viabilità; perché le aree da destinare ad ERP, con una superficie di quasi 250.000 mq potrebbero essere invece indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere, per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico e incrementare le aree di protezione civile.*

Ambito A2 - Zona sud, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza nelle diverse aree di boschi e di impianti colturali quali agrumeti e oliveti; perché interessato dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua; perché l'area 5 è stata individuata come area di ricovero dal Piano di Protezione civile comunale; perché parte dell'area 3 ricade nell'ambito oggi occupato dal sedime del nuovo ospedale San Marco; perché attraversato da elettrodotti; perché parte dell'area 5 è interessata dai vincoli PAI; perché parte dell'area 4 ricade in "area di attenzione" di un impianto industriale a rischio di incidente rilevante; per il conseguente notevole carico urbanistico nella zona sud della città, derivante dall'insediamento di oltre 14.500 abitanti, in particolare con importante congestionamento sulla viabilità esistente; perché la sua superficie di oltre un milione di mq, potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e dell'intera città e per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico.*

Ambito A3 - Nesima, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di resti di colate laviche, che potrebbero invece essere valorizzate; per il conseguente nuovo carico urbanistico in un ambito urbano carente di infrastrutture, derivante dall'insediamento di oltre 730 abitanti che vanno a cumularsi con gli oltre 700 abitanti previsti da un limitrofo programma costruttivo approvato di recente. In particolare si avrebbe un maggior congestionamento sulla viabilità; perché rappresenta gli unici spazi liberi in quella parte di territorio; la sua superficie di oltre 56.000 mq, potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico.*

Ambito A4 - Cibali, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di resti di colate laviche, che potrebbero invece essere valorizzate; per la presenza di specie vegetali e animali da preservare; per la presenza di un nuovo distributore carburanti che occupa già parte dell'area; perché le aree da destinare ad ERP potrebbero essere invece indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere, per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico e incrementare le aree di protezione civile.*

Ambito A5 - Gelso Bianco, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di un elettrodotto ad alta tensione della RFI - Rete Ferroviaria Italiana; perché vincolato dal P.A.I. come Rischio*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Idrogeologico Elevato. Perché parte dell'area 9 si sovrappone al tracciato della costruenda metropolitana e della relativa fascia di rispetto lungo il tracciato della medesima. Perché l'area è stata classificata come "Soprasuolo percorso dal fuoco". Per il conseguente nuovo carico urbanistico in un ambito urbano carente di infrastrutture, derivante dall'insediamento di oltre 1.660 abitanti. perché l'area potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e per la realizzazione di area per la protezione civile.

PRESO ATTO, CONSIDERATO E RILEVATO che il paragrafo contiene le seguenti ulteriori dichiarazioni e conclusioni:

Inoltre, è evidente che scelte che interessano la trasformazione urbanistica di 10 aree, per una superficie totale di oltre 1,5 milioni di mq, con l'insediamento di oltre 20.000 abitanti, equivalenti ad una cittadina di medie dimensioni, non può essere avulsa da una aggiornata pianificazione generale che tenga conto delle attuali necessità abitative della città e dei sistemi di interconnessione infrastrutturale e dei servizi esistenti o da prevedere. Scelte con ricadute così importanti sul territorio devono essere inquadrare all'interno di un progetto di Piano Regolatore Generale, indispensabile strumento di riferimento per l'attuazione di scelte di politica territoriale finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale nonché alla salvaguardia dell'ambiente. In particolare l'insediamento di 20.000 abitanti dovrà essere valutato all'interno delle strategie sugli aspetti dimensionali del piano regolatore generale, per il prossimo quinquennio e per il ventennio, attraverso un'attenta valutazione dei fenomeni demografici in atto, delle tendenze naturali e migratorie della popolazione e del complessivo contesto territoriale. Si dovrà valutare la capacità strutturale insediativa del territorio comunale in relazione ai servizi e alle infrastrutture esistenti e a quelle realizzabili, ai possibili destinatari finali e all'effettiva necessità e domanda di ulteriori aree edificabili. Come indicato dalle Direttive Generali approvazione dal Consiglio comunale il 26 ottobre 2019 con delibera n. 23 le previsioni di trasformazione urbanistica connesse alle necessità abitative dovranno essere coerenti con l'obiettivo programmatico di un ridottissimo nuovo consumo di suolo tendente al saldo zero, garantendo preliminarmente la piena utilizzazione delle risorse edilizie esistenti e sottoutilizzate, di quelle recuperabili e delle aree edificabili residue e/o non del tutto utilizzate. In una città dove il costruito prevale sul non costruito, bisogna ritenere tramontata la fase delle grandi espansioni e addizioni edilizie, soprattutto di tipo residenziale, e volgersi invece alla riqualificazione dell'edificato esistente, al contenimento delle nuove espansioni edilizie e alla tutela delle aree libere residue con l'obiettivo primario della riduzione della impermeabilizzazione dei suoli e della alterazione dei regimi idraulici. Per ristabilire l'equilibrio idrogeologico, contenere i danni conseguenti al cambiamento climatico, migliorare gli standard qualitativi di vita e la fruizione del territorio è necessario tendere all'opzione zero del consumo del suolo o comunque al saldo zero (consentendo la delocalizzazione dei volumi esistenti). Si potranno così salvaguardando le aree ancora non urbanizzate e la loro vocazione agricola, nonché le aree di pregio naturalistico ed ambientale, lasciando margini per l'individuazione di nuovi spazi per le attrezzature, i servizi, il verde.

Si ritiene pertanto che le previsioni della variante per aree E.R.P., adottata con delibera di C.C. n. 42/2004, per la grande quantità di superficie interessata (oltre 1.500.000 mq.) per il numero di abitanti da insediare (20.000 ab.) e per il conseguente carico urbanistico possa procurare impatti sul territorio significativi e che risultano cumulativi, sinergici e permanenti con ricadute negative, non coerenti ai principi ambientali

Pagina 24 di 39



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

richiamati dal presente documento e dalle indicazioni delle Direttive per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale, approvate con delibera di C.C. n. 23/2019.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

RILEVATO CHE nel RA la tematica risulta affrontata nel capitolo 6 e che le strategie, le raccomandazioni e le normative di settore richiamate non risultano aggiornate alla data di consultazione del RA (2019) e non risulta descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il tema e l'obiettivo cardine del processo e dello strumento della VAS coincidono con la verifica della sostenibilità ambientale dei Piani e dei Programmi richiamati dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Codice dell'Ambiente, che attiene l'intero iter del P/P (dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*);

ATTESO E RILEVATO CHE per effetto dei Protocolli e delle Agende Internazionali sull'Ambiente e sull'adattamento ai cambiamenti climatici nonché delle Direttive, delle Decisioni, degli Orientamenti e delle raccomandazioni dell'UE lo Stato Italiano, per citare i riferimenti principali, è impegnato nell'attuazione e negli aggiornamenti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ecc., con l'obiettivo temporale 2030.

VISTA E CONSIDERATA la rilevanza che nel R.A. assume la trattazione dei pertinenti riferimenti strategici e degli obiettivi internazionali ed europei per la sostenibilità ambientale nonché della loro considerazione nella proposta di Piano.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

ATTESO CHE nel RA risulta presente il capitolo “9. *POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE*” ove è dichiarato quanto segue:

“I 5 ambiti individuati dalla proposta di variante per l'inserimento di edilizia residenziale presentano diverse problematiche di carattere ambientale.

VERDE, FAUNA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

La proposta di variante prevede il cambio di destinazione d'uso di aree di rilevanza agricola e naturalistica, alcune individuate come “bosco”, come di seguito dettagliato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ambito A1 - San Giovanni Galermo Sono presenti, in particolare nella parte sud dell'ambito, diversi **boschi tutelati**:

► ai sensi della L.r. 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i e relative fasce di rispetto;

► ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142 comma 1 lett. g; > dal Piano Paesaggistico predisposto dall'Assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali, relativo al territorio della ex Provincia di Catania, adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, già in salvaguardia; Tali boschi, contraddistinti in parte dalla presenza di rimboschimenti misti di conifere ed eucalipti e in parte da ex coltivi ricolonizzati da vegetazione perenne, risultano di notevole interesse come residui di antiche presenza forestali e in quanto costituiscono habitat per numerose specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE - Habitat. Inoltre, sono riscontrabili diverse parti agricole a coltura arborea in particolare alberi di ulivo.

Ambito A2 - Zona sud

Nell'area 2 e nell'area 5 il Piano paesaggistico ha individuato la **presenza di boschi da tutelare ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142, m comma 1g).**

Dove non presenti boschi, le quattro aree sono caratterizzata da estese aree agricole produttive, quali agrumeti (per lo più aranceti), efficientemente coltivati, ed uliveti e qualche orto. Anche nella parte meno utilizzata è presente vegetazione spontanea con presenze di ulivo selvatico, acacia, eucaliptus e Rubus ulmifolius (rovo), che rappresentano importantissime aree di rifugio per la fauna e di nidificazione dell'avifauna.

Parte delle aree 2, 3, 5 sono interessate dalle **fasce di rispetto di corsi d'acqua**, tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 art. 142 comma 1 c). In generale, le trasformazioni previste dalla proposta di "variante", nelle diverse aree provocheranno sicuramente una notevole accentuazione del peso antropico della città a sud, perdita di habitat ed alterazioni paesaggistiche, alterazione del microclima con conseguenze ecologiche negative sulla fauna.

Ambito A3 - Nesima Entrambe le aree 6 e 7 presentano una vegetazione residuale erbacea e una modesta componente faunistica. **Sono però presenti resti interessanti di colate laviche, in particolare nell'area a ovest della via Filippo Eredia. Insieme i due lotti costituiscono un cuneo di aree libere, tra le poche rimaste in questa parte di città densamente edificata sia entro i confini comunali che nei comuni limitrofi. Gli interventi previsti dalla "variante", vengono a sottrarre delle aree naturali in un contesto urbanizzato e piuttosto caotico, facendo aumentare ulteriormente la pressione antropica e la densità abitativa in una zona carente di servizi e riducendo la possibilità di valorizzare gli ecosistemi presenti nel territorio e in particolare i resti di colate laviche storiche di pregio. Va evidenziato, inoltre, che in un'area limitrofa è stato recentemente approvato un programma costruttivo che prevede la realizzazione di n. 176 alloggi con l'insediamento di oltre 700 abitanti. I 731 abitanti previsti dalla variante nelle aree 6 e 7 si andrebbero a cumulare a quelli già residenti e a quelli consentiti dal predetto programma costruttivo, creando un carico urbanistico che graverebbe, in maniera sicuramente non sostenibile, sulle infrastrutture e sui servizi esistenti, già carenti.**

Ambito A4 - Cibali

Nell' area 8 insiste una vegetazione residuale, per lo più di tipo arbustivo, della macchia mediterranea degradata anche con presenza di specie vegetali invasive alloctone che ospita specie viventi da preservare.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ambito A5 - Gelso Bianco Si tratta di ambienti aperti, incolti e ricoperti da diffusa vegetazione erbacea spontanea annuale. I terreni di questa zona, per la loro natura alluvionale e argillosa, tipicamente verdi nella stagione invernale per la bassa copertura erbacea, diventano in primavera, dei prati naturali per la fioritura di composite, ombrellifere, papaveracee ed invece quasi brulli nei mesi estivi. **Si riscontra presenza di esemplari isolati di alberi di eucaliptus, acacia ed ulivo selvatico (Olea europea L.), ed estese formazioni di una pianta arbustiva perenne, il Rubus ulmifolius (rovo), che rappresentano importantissime aree di rifugio per la fauna e di nidificazione dell'avifauna. Nell'area 9 e 10 il Piano paesaggistico ha individuato la presenza di boschi da tutelare ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142, comma 1g). Inoltre, parte delle aree 9 e 10 sono interessate dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua, tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142 comma 1 c).**

AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

Tutti gli Ambiti interessati dalla variante sono distanti non meno di 4,6 km. dalla Riserva naturale Oasi del Simeto e dalle SIC e ZPS. Sono anche lontani, almeno 8 km., dalla SIC Complesso Immacolatelle e Micio Conti. La variante è stata già oggetto di Valutazione di incidenza approvata con provvedimento del Direttore della Direzione Urbanistica n. 07/0694 del 7 novembre 2008, che stabilisce che le aree interessate dalla variante per l'individuazione di aree ERP hanno carattere essenzialmente neutro rispetto alle ZPS "OASI del Simeto" e "Lago Gornalunga" Occorre rilevare, negli ambiti A3 e A4 la presenza di residui di interessanti affioramenti lavici che potrebbero essere inseriti e valorizzati all'interno di un percorso naturalistico.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

La variante propone un ulteriore consumo di suolo, mentre per garantire una miglioramento della risposta del sistema urbano alle conseguenze del cambiamento climatico in termini di riduzione dell'effetto di "isola di calore" e la riduzione del ruscellamento delle acque meteoriche è indispensabile limitare l'edificazione con la riduzione della congestione insediativa garantendo il mantenimento dei suoli agricoli. destinandoli ad agricolture periurbane o a verde urbano. Inoltre, la diminuzione delle aree agricole e boschive contribuirà ad innalzare il livello della CO2 atmosferica con le conseguenti ripercussioni sulla salute umana.

ACQUA

Ambito A1 - San Giovanni Galermo L'area è interessata quasi per intero dalle gallerie e pozzi di captazione dell'acquedotto Carcaci e dalla relativa fascia di rispetto. Le principali problematiche di carattere ambientale inerenti la tutela di acque sotterranee, derivano dal mancato completamento della rete fognante nel territorio della frazione di S. Giovanni Galermo, in cui la nuova edificazione andrebbe ad insistere, e dalla presenza di gallerie ancora sprovviste di perimetrazione delle aree di protezione previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con gravi ricadute sulla qualità delle acque. Da rilievi nelle acque prelevate dal suddetto acquedotto, risulta già un eccesso di nitrati inconciliabili con l'uso idropotabile delle stesse. Anche negli altri ambiti interessati dalla variante le fognature non risultano attivate.

SUOLO



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ambito A2 - Zona sud Parte dell'area 5 è catalogata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come zona a Rischio Idrogeologico Elevato R3 e per la Pericolosità come Sito d'attenzione.

Ambito A5 - Gelso Bianco Parte dell'area 9 è catalogata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come zona a Rischio Idrogeologico Elevato R3 e per la Pericolosità come Sito d'attenzione.

CULTURALE, AMBIENTE URBANO, BENI NATURALI, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

Ambito A1 - San Giovanni Galermo L'area, anche se ampiamente degradata, è fondamentale come risorsa per compensare diversi dei notevolissimi problemi che presenta la frazione di San Giovanni Galermo. Potrebbe essere utile per il miglioramento della qualità ambientale, del paesaggio, della regimazione delle acque di pioggia e della disponibilità di aree aperte in caso di emergenze di protezione civile e per la realizzazione di standard urbanistici in particolare verde e parcheggi.

Ambito A2 - Zona sud Parte dell'area 3, limitrofa al costruendo ospedale "San Marco" ricade all'interno del perimetro del suddetto nosocomio ed andrebbe pertanto comunque stralciata. Per quanto attiene gli aspetti di Protezione Civile l'area 4 per una modesta parte coincide con la "terza zona di attenzione" afferente l'industria DM Servizi S.p.A. - ditta a rischio di incidente rilevante. In tale zona di attenzione, in caso di incidente di tipo industriale è possibile il verificarsi di danni, anche per soggetti particolarmente vulnerabili, oppure reazioni fisiologiche che possono determinare turbamento e panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. I confini della predetta "Area di Attenzione" sono stati individuati dal "Piano di Emergenza Esterna" della ditta "DM Servizi S.p.A." con Decreto del Prefetto prot. 2204/220409/20.1/Area V del 31.07.2009. Per quanto su esposto, in maniera cautelativa, non appare opportuno edificare in tale parte dell'Area 4. L'area 5, è stata già individuata come area di ricovero dal Piano di Protezione Civile comunale. Nelle aree 3 e 5 sono presenti la masseria Bonaiuto e Villa Nitta individuati come "Beni Isolati" dal Piano Paesaggistico.

Ambito A4 Cibali - Il quartiere, già densamente popolato, è carente di spazi a standard; l'area destinata ad edificazione dalla variante potrebbe invece essere utile per riequilibrare parte del verde pubblico urbano necessario. Si rileva, inoltre, nell'area 8 la peculiarità di alcuni affioramenti lavici. Inoltre, il lotto potrebbe essere destinato ad area di raccolta ai fini di Protezione Civile. All'interno dell'area 8 è stata già realizzato un distributore di carburante che occupa parte della superficie.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Ambito A2 - Zona sud L'area 2 è attraversata dal tracciato dell'elettrodotto RFI – Rete Ferroviaria Italiana 150w. Le aree 4 e 5 sono attraversate dal tracciato dell'elettrodotto Terna 150w.

Ambito A3 Nesima

Le aree 6 e 7 ricadono, a margine, nella fascia di rispetto ferroviaria.

Ambito A5 Gelso Bianco All'interno dell'area 10 sono presenti gli elettrodotti della Terna 150w e di RFI - Rete Ferroviaria Italiana. Parte dell'area 9 si sovrappone al tracciato della costruenda metropolitana e della relativa fascia di rispetto lungo il tracciato della medesima.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Gran parte dell'area 9, è ricompresa tra le superfici comunali a rischio incendio di interfaccia, come indicato dal "Piano Comunale di Emergenza afferente al Rischio di Incendio di Interfaccia", adottato con Delibera n. 27 del 30/07/2012.

MOBILITÀ E TRASPORTI *La proposta di variante prevede un notevole incremento della pressione antropica, che avrà ricadute sulla viabilità delle zone interessate, già molto congestionate, per il carico antropico già esistente e per la mancata realizzazione di alcune infrastrutture viarie previste dallo strumento urbanistico vigente. Si avranno ripercussioni su diversi quartieri e sull'intera città, problematiche che non possono essere valutate e risolte nell'ambito di una pianificazione di singole aree ma solo con un progetto che interessi ambiti territoriali almeno pari alle Circostrizioni comunali. Di seguito si riportano le problematiche specifiche che interessano alcuni ambiti proposti dalla variante.*

Ambito A1 - San Giovanni Galermo *Il quartiere risulta già molto congestionato per quanto riguarda la mobilità, a causa delle ridotte dimensioni delle strade esistenti e della mancata realizzazione delle infrastrutture viarie di collegamento previste dallo strumento urbanistico vigente.*

Ambito A2 - Zona sud *Anche se la variante prevede la realizzazione di nuova viabilità, il notevole carico urbanistico derivante dall'insediamento di oltre 14.000 abitanti graviterà comunque sulle infrastrutture viarie e di mobilità di Librino.*

CONSIDERATO E RILEVATO che la proposta di Variante può generare pressione e impatti negativi.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

PRESO ATTO che nel RA si è pervenuto alla conclusione che tutte le aree individuate non risultano idonee ad accogliere le nuove e diverse funzioni e destinazioni urbanistiche individuate e generabili dalla proposta di Variante e che non risulta la trattazione della tematica.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

VISTO CHE nel RA la trattazione della tematica non risulta presente.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

PRESO ATTO CHE nel RA la tematica non risulta trattata.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

RILEVATO CHE la "Sintesi non Tecnica" (SNT) risulta chiara e comprensibile anche per un pubblico non



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

esperto o con diverse competenze ed esperienze

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- La proposta di Variante al vigente PRG del Comune di Catania per “Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare” è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 30/04/2008, senza aver avviato la contestuale procedura di VAS.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

Nel RA è stato rilevato:

- che detta Variante era stata ritenuta *necessaria per la mancata disponibilità di aree da assegnare alle cooperative ed alle imprese per evitare che, in virtù di quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale (art. 25 della L.r. n. 22 del 06/04/1996), i soggetti interessati potessero richiedere e ottenere l'approvazione di programmi costruttivi in aree zonizzate dal P.R.G. come verde agricolo, senza alcun tipo di pianificazione e programmazione generale. [...] una variante anticipativa delle aree di espansione previste da una proposta di nuovo Piano Regolatore Generale che era stata depositata in Consiglio Comunale nel 2004 e che nel 2008 non risultava ancora adottata e **che non ha mai concluso il suo iter** presso il Consiglio.*

Tale proposta di P.R.G. prevedeva un importante incremento di popolazione residente, pari a 80.000 abitanti e le quantità previste dalla variante erano coerenti con tale ipotetica crescita demografica.

La variante per le aree ERP, infatti, prevede l'insediamento di un totale di 20.303 abitanti, distribuiti in 10 aree con una superficie totale di mq 1.561.745, con la realizzazione di una superficie edilizia di circa mq. 783.000 e una volumetria di circa 2.700.000 mc.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- Nel RA la proposta di Variante non risulta descritta in maniera compiuta e adeguata per confrontare gli effetti pianificatori dello scenario 0 (PRG vigente) e dello Scenario P di Variante, VISTI gli obiettivi della proposta di variante volti a non consumare suolo agricolo e CONSIDERATO che la maggiorparte delle aree ricade nella ZTO “Verde rurale”.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- Nel RA la verifica di coerenza interna ed esterna - con i pertinenti Piani e Programmi sovraordinati nonché con il regime vincolistico - nel RA risulta affrontata nella tabella del § 6.1 *Rapporto con altri piani e programmi*, dove gli strumenti ritenuti pertinenti vengono descritti sinteticamente, ma non sono messi in relazione con la proposta di variante, né tantomeno risultano evidenziate le coerenze e/o gli eventuali conflitti. Inoltre non è stata verificata adeguatamente la coerenza esterna con gli obiettivi ambientali degli strumenti ritenuti pertinenti né esplicitato il rapporto tra gli obiettivi settoriali e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ambientali degli strumenti richiamati e gli analoghi obiettivi della proposta di revisione del PRG in argomento. In particolare, non risulta argomentato e chiarito il contributo offerto dalle scelte di PRG e degli obiettivi ambientali della proposta di Piano alla sostenibilità ambientale, con specifico riferimento a ciascuna delle strategie e a ciascuno degli orientamenti e degli strumenti di rango europeo, nazionale e regionale richiamati.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente risulta generica e non adeguata al livello delle informazioni da rendersi nel Rapporto Ambientale VAS e con riferimento alla specifica destinazione urbanistica, alle trasformazioni indotte e alle caratteristiche e allo stato delle aree coinvolte. La descrizione non è stata effettuata né con riferimento ai temi e/o alle criticità emerse con lo Scenario attuale della pianificazione né risulta indagato il trend delle componenti e dei contesti ambientali, in caso di non attuazione del progetto di Piano.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- Nel RA al capitolo 5 risulta rassegnato quanto segue: *“10. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE La proposta di variante adottata con la delibera di Consiglio comunale n. 42 del 2008 era stata predisposta nel 2006 facendo riferimento a un progetto di nuovo Piano Regolatore Generale depositato in quegli anni al Consiglio Comunale ma mai adottato. Successivamente, l'Amministrazione comunale, nel 2012, ha proposto all'organo consiliare un ulteriore e diverso progetto di nuovo P.R.G., anche questo non andato a buon fine. Oggi si sta procedendo con ulteriore proposta e sono state predisposte nuove Direttive Generali già approvate dal Consiglio, che si pongono come obiettivo il recupero della qualità urbana anche mediante una drastica limitazione di ulteriore consumo di suolo con l'incentivazione del riuso dell'edificato esistente. In questa logica le parti di territorio comunale ancora totalmente o parzialmente libere, per la loro ampiezza e per le loro caratteristiche intrinseche risultano le più idonee per l'adeguamento dell'ecosistema urbano poiché potranno consentire primariamente la realizzazione della dotazione di verde mancante, ma anche l'adeguamento delle attrezzature e delle infrastrutture. Le Direttive, in più, prevedono la salvaguardia delle aree agricole periurbane residuali che potranno consentire la continuità con le aree più interne ancora libere creando una vera e propria infrastruttura verde. Le aree agricole, da proteggere e tutelare vengono considerate una risorsa per lo sviluppo del territorio, necessarie per ostacolare il cambiamento climatico, i processi di desertificazione, la vulnerabilità agli incendi ed a fenomeni di dissesto idrogeologico.*

11. CONCLUSIONI SUGLI IMPATTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE Come si evince dalle pagine precedenti, le aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare, proposte dalla variante in esame, per le loro caratteristiche intrinseche presentano diverse problematiche di carattere ambientale che possono riassumersi come segue.

AMBITO A1 - San Giovanni Galermo, non appare idoneo alla edificazione: per la presenza di diversi boschi e relative fasce di rispetto tutelati ai sensi della L.r. 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i., del D.Lgs 22



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

gennaio 2004, n. 42, art. 142 comma 1 lett. g, dal Piano Paesaggistico; per la presenza delle gallerie e pozzi di captazione dell'acquedotto Carcaci e della relativa fascia di rispetto; per il conseguente nuovo carico urbanistico derivante dall'insediamento di oltre 3.200 abitanti, in particolare per il maggior congestionamento sulla viabilità; perché le aree da destinare ad ERP, con una superficie di quasi 250.000 mq potrebbero essere invece indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere, per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico e incrementare le aree di protezione civile.

Ambito A2 - Zona sud, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza nelle diverse aree di boschi e di impianti colturali quali agrumeti e oliveti; perché interessato dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua; perché l'area 5 è stata individuata come area di ricovero dal Piano di Protezione civile comunale; perché parte dell'area 3 ricade nell'ambito oggi occupato dal sedime del nuovo ospedale San Marco; perché attraversato da elettrodotti; perché parte dell'area 5 è interessata dai vincoli PAI; perché parte dell'area 4 ricade in "area di attenzione" di un impianto industriale a rischio di incidente rilevante; per il conseguente notevole carico urbanistico nella zona sud della città, derivante dall'insediamento di oltre 14.500 abitanti, in particolare con importante congestionamento sulla viabilità esistente; perché la sua superficie di oltre un milione di mq, potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e dell'intera città e per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico.*

Ambito A3 – Nesima, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di resti di colate laviche, che potrebbero invece essere valorizzate; per il conseguente nuovo carico urbanistico in un ambito urbano carente di infrastrutture, derivante dall'insediamento di oltre 730 abitanti che vanno a cumularsi con gli oltre 700 abitanti previsti da un limitrofo programma costruttivo approvato di recente. In particolare si avrebbe un maggior congestionamento sulla viabilità; perché rappresenta gli unici spazi liberi in quella parte di territorio; la sua superficie di oltre 56.000 mq, potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico.*

Ambito A4 - Cibali, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di resti di colate laviche, che potrebbero invece essere valorizzate; per la presenza di specie vegetali e animali da preservare; per la presenza di un nuovo distributore carburanti che occupa già parte dell'area; perché le aree da destinare ad ERP potrebbero essere invece indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere, per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico e incrementare le aree di protezione civile.*

Ambito A5 - Gelso Bianco, non appare idoneo alla edificazione: *per la presenza di un elettrodotto ad alta tensione della RFI - Rete Ferroviaria Italiana; perché vincolato dal P.A.I. come Rischio Idrogeologico Elevato. Perché parte dell'area 9 si sovrappone al tracciato della costruenda metropolitana e della relativa fascia di rispetto lungo il tracciato della medesima. Perché l'area è stata classificata come "Soprasuolo percorso dal fuoco". Per il conseguente nuovo carico urbanistico in un ambito urbano carente di infrastrutture, derivante dall'insediamento di oltre 1.660 abitanti. perché*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

l'area potrebbe essere una indispensabile risorsa per colmare le carenze di standards del quartiere e per la realizzazione di area per la protezione civile.

Inoltre, è evidente che scelte che interessano la trasformazione urbanistica di 10 aree, per una superficie totale di oltre 1,5 milioni di mq, con l'insediamento di oltre 20.000 abitanti, equivalenti ad una cittadina di medie dimensioni, non può essere avulsa da una aggiornata pianificazione generale che tenga conto delle attuali necessità abitative della città e dei sistemi di interconnessione infrastrutturale e dei servizi esistenti o da prevedere. Scelte con ricadute così importanti sul territorio devono essere inquadrare all'interno di un progetto di Piano Regolatore Generale, indispensabile strumento di riferimento per l'attuazione di scelte di politica territoriale finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale nonché alla salvaguardia dell'ambiente. In particolare l'insediamento di 20.000 abitanti dovrà essere valutato all'interno delle strategie sugli aspetti dimensionali del piano regolatore generale, per il prossimo quinquennio e per il ventennio, attraverso un'attenta valutazione dei fenomeni demografici in atto, delle tendenze naturali e migratorie della popolazione e del complessivo contesto territoriale. Si dovrà valutare la capacità strutturale insediativa del territorio comunale in relazione ai servizi e alle infrastrutture esistenti e a quelle realizzabili, ai possibili destinatari finali e all'effettiva necessità e domanda di ulteriori aree edificabili. Come indicato dalle Direttive Generali approvazione dal Consiglio comunale il 26 ottobre 2019 con delibera n. 23 le previsioni di trasformazione urbanistica connesse alle necessità abitative dovranno essere coerenti con l'obiettivo programmatico di un ridottissimo nuovo consumo di suolo tendente al saldo zero, garantendo preliminarmente la piena utilizzazione delle risorse edilizie esistenti e sottoutilizzate, di quelle recuperabili e delle aree edificabili residue e/o non del tutto utilizzate. In una città dove il costruito prevale sul non costruito, bisogna ritenere tramontata la fase delle grandi espansioni e addizioni edilizie, soprattutto di tipo residenziale, e volgersi invece alla riqualificazione dell'edificato esistente, al contenimento delle nuove espansioni edilizie e alla tutela delle aree libere residue con l'obiettivo primario della riduzione della impermeabilizzazione dei suoli e della alterazione dei regimi idraulici. Per ristabilire l'equilibrio idrogeologico, contenere i danni conseguenti al cambiamento climatico, migliorare gli standard qualitativi di vita e la fruizione del territorio è necessario tendere all'opzione zero del consumo del suolo o comunque al saldo zero (consentendo la delocalizzazione dei volumi esistenti). Si potranno così salvaguardando le aree ancora non urbanizzate e la loro vocazione agricola, nonché le aree di pregio naturalistico ed ambientale, lasciando margini per l'individuazione di nuovi spazi per le attrezzature, i servizi, il verde.

Si ritiene pertanto che le previsioni della variante per aree E.R.P., adottata con delibera di C.C. n. 42/2004, per la grande quantità di superficie interessata (oltre 1.500.000 mq.) per il numero di abitanti da insediare (20.000 ab.) e per il conseguente carico urbanistico possa procurare impatti sul territorio significativi e che risultano cumulativi, sinergici e permanenti con ricadute negative, non coerenti ai principi ambientali richiamati dal presente documento e dalle indicazioni delle Direttive per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale, approvate con delibera di C.C. n. 23/2019.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA risulta presente il capitolo “9. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DELLA VARIANTE” ove è dichiarato quanto segue:

“I 5 ambiti individuati dalla proposta di variante per l’inserimento di edilizia residenziale presentano



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

diverse problematiche di carattere ambientale.

VERDE, FAUNA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

La proposta di variante prevede il cambio di destinazione d'uso di aree di rilevanza agricola e naturalistica, alcune individuate come "bosco", come di seguito dettagliato

Ambito A1 - San Giovanni Galermo Sono presenti, in particolare nella parte sud dell'ambito, diversi **boschi tutelati**:

► ai sensi della L.r. 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i e relative fasce di rispetto;

► ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142 comma 1 lett. g; > dal Piano Paesaggistico predisposto dall'Assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali, relativo al territorio della ex Provincia di Catania, adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, già in salvaguardia; Tali boschi, contraddistinti in parte dalla presenza di rimboschimenti misti di conifere ed eucalipti e in parte da ex coltivi ricolonizzati da vegetazione perenne, risultano di notevole interesse come residui di antiche presenza forestali e in quanto costituiscono habitat per numerose specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE - Habitat. Inoltre, sono riscontrabili diverse parti agricole a coltura arborea in particolare alberi di ulivo.

Ambito A2 - Zona sud

Nell'area 2 e nell'area 5 il Piano paesaggistico ha individuato la presenza di boschi da tutelare ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142,m comma 1g).

Dove non presenti boschi, le quattro aree sono caratterizzata da estese aree agricole produttive, quali agrumeti (per lo più aranceti), efficientemente coltivati, ed uliveti e qualche orto. Anche nella parte meno utilizzata è presente vegetazione spontanea con presenze di ulivo selvatico, acacia, eucaliptus e Rubus ulmifolius (rovo), che rappresentano importantissime aree di rifugio per la fauna e di nidificazione dell'avifauna.

Parte delle aree 2, 3, 5 sono interessate dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua, tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 art. 142 comma 1 c). In generale, le trasformazioni previste dalla proposta di "variante", nelle diverse aree provocheranno sicuramente una notevole accentuazione del peso antropico della città a sud, perdita di habitat ed alterazioni paesaggistiche, alterazione del microclima con conseguenze ecologiche negative sulla fauna.

Ambito A3 - Nesima Entrambe le aree 6 e 7 presentano una vegetazione residuale erbacea e una modesta componente faunistica. Sono però presenti resti interessanti di colate laviche, in particolare nell'area a ovest della via Filippo Eredia. Insieme i due lotti costituiscono un cuneo di aree libere, tra le poche rimaste in questa parte di città densamente edificata sia entro i confini comunali che nei comuni limitrofi. Gli interventi previsti dalla "variante", vengono a sottrarre delle aree naturali in un contesto urbanizzato e piuttosto caotico, facendo aumentare ulteriormente la pressione antropica e la densità abitativa in una zona carente di servizi e riducendo la possibilità di valorizzare gli ecosistemi presenti nel territorio e in particolare i resti di colate laviche storiche di pregio. Va evidenziato, inoltre, che in un'area limitrofa è stato recentemente approvato un programma costruttivo che prevede la realizzazione di n. 176 alloggi con l'insediamento di oltre 700 abitanti. I 731 abitanti previsti dalla variante nelle aree 6 e 7 si andrebbero a cumulare a quelli già residenti e a quelli consentiti dal predetto programma costruttivo, creando un carico urbanistico che graverebbe, in maniera sicuramente non sostenibile, sulle infrastrutture e sui servizi esistenti, già carenti.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ambito A4 - Cibali

Nell' area 8 insiste una vegetazione residuale, per lo più di tipo arbustivo, della macchia mediterranea degradata anche con presenza di specie vegetali invasive alloctone che ospita specie viventi da preservare.

Ambito A5 - Gelso Bianco Si tratta di ambienti aperti, incolti e ricoperti da diffusa vegetazione erbacea spontanea annuale. I terreni di questa zona, per la loro natura alluvionale e argillosa, tipicamente verdi nella stagione invernale per la bassa copertura erbacea, diventano in primavera, dei prati naturali per la fioritura di composite, ombrellifere, papaveracee ed invece quasi brulli nei mesi estivi. **Si riscontra presenza di esemplari isolati di alberi di eucaliptus, acacia ed ulivo selvatico (*Olea europea L.*), ed estese formazioni di una pianta arbustiva perenne, il *Rubus ulmifolius* (rovo), che rappresentano importantissime aree di rifugio per la fauna e di nidificazione dell'avifauna. Nell'area 9 e 10 il Piano paesaggistico ha individuato la presenza di boschi da tutelare ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142, comma 1g). Inoltre, parte delle aree 9 e 10 sono interessate dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua, tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 142 comma 1 c).**

AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

Tutti gli Ambiti interessati dalla variante sono distanti non meno di 4,6 km. dalla Riserva naturale Oasi del Simeto e dalle SIC e ZPS. Sono anche lontani, almeno 8 km., dalla SIC Complesso Immacolatelle e Micio Conti. La variante è stata già oggetto di Valutazione di incidenza approvata con provvedimento del Direttore della Direzione Urbanistica n. 07/0694 del 7 novembre 2008, che stabilisce che le aree interessate dalla variante per l'individuazione di aree ERP hanno carattere essenzialmente neutro rispetto alle ZPS "OASI del Simeto" e "Lago Gornalunga" Occorre rilevare, negli ambiti A3 e A4 la presenza di residui di interessanti affioramenti lavici che potrebbero essere inseriti e valorizzati all'interno di un percorso naturalistico.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

La variante propone un ulteriore consumo di suolo, mentre per garantire un miglioramento della risposta del sistema urbano alle conseguenze del cambiamento climatico in termini di riduzione dell'effetto di "isola di calore" e la riduzione del ruscellamento delle acque meteoriche è indispensabile limitare l'edificazione con la riduzione della congestione insediativa garantendo il mantenimento dei suoli agricoli, destinandoli ad agricolture periurbane o a verde urbano. Inoltre, la diminuzione delle aree agricole e boschive contribuirà ad innalzare il livello della CO2 atmosferica con le conseguenti ripercussioni sulla salute umana.

ACQUA

Ambito A1 - San Giovanni Galermo L'area è interessata quasi per intero dalle gallerie e pozzi di captazione dell'acquedotto Carcaci e dalla relativa fascia di rispetto. Le principali problematiche di carattere ambientale inerenti la tutela di acque sotterranee, derivano dal mancato completamento della rete fognante nel territorio della frazione di S. Giovanni Galermo, in cui la nuova edificazione andrebbe ad insistere, e dalla presenza di gallerie ancora sprovviste di perimetrazione delle aree di protezione previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con gravi ricadute sulla qualità delle acque. Da rilievi nelle acque prelevate dal suddetto acquedotto, risulta già un eccesso di nitrati inconciliabili con l'uso idropotabile delle stesse. Anche negli altri ambiti interessati dalla variante le fognature non risultano attivate.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

SUOLO

Ambito A2 - Zona sud Parte dell'area 5 è catalogata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come zona a Rischio Idrogeologico Elevato R3 e per la Pericolosità come Sito d'attenzione.

Ambito A5 - Gelso Bianco Parte dell'area 9 è catalogata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come zona a Rischio Idrogeologico Elevato R3 e per la Pericolosità come Sito d'attenzione.

CULTURALE, AMBIENTE URBANO, BENI NATURALI, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

Ambito A1 - San Giovanni Galermo L'area, anche se ampiamente degradata, è fondamentale come risorsa per compensare diversi dei notevolissimi problemi che presenta la frazione di San Giovanni Galermo. Potrebbe essere utile per il miglioramento della qualità ambientale, del paesaggio, della regimazione delle acque di pioggia e della disponibilità di aree aperte in caso di emergenze di protezione civile e per la realizzazione di standard urbanistici in particolare verde e parcheggi.

Ambito A2 - Zona sud Parte dell'area 3, limitrofa al costruendo ospedale "San Marco" ricade all'interno del perimetro del suddetto nosocomio ed andrebbe pertanto comunque stralciata. Per quanto attiene gli aspetti di Protezione Civile l'area 4 per una modesta parte coincide con la "terza zona di attenzione" afferente l'industria DM Servizi S.p.A. - ditta a rischio di incidente rilevante. In tale zona di attenzione, in caso di incidente di tipo industriale è possibile il verificarsi di danni, anche per soggetti particolarmente vulnerabili, oppure reazioni fisiologiche che possono determinare turbamento e panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. I confini della predetta "Area di Attenzione" sono stati individuati dal "Piano di Emergenza Esterna" della ditta "DM Servizi S.p.A." con Decreto del Prefetto prot. 2204/220409/20.1/Area V del 31.07.2009. Per quanto su esposto, in maniera cautelativa, non appare opportuno edificare in tale parte dell'Area 4. L'area 5, è stata già individuata come area di ricovero dal Piano di Protezione Civile comunale. Nelle aree 3 e 5 sono presenti la masseria Bonaiuto e Villa Nitta individuati come "Beni Isolati" dal Piano Paesaggistico.

Ambito A4 Cibali - Il quartiere, già densamente popolato, è carente di spazi a standard; l'area destinata ad edificazione dalla variante potrebbe invece essere utile per riequilibrare parte del verde pubblico urbano necessario. Si rileva, inoltre, nell'area 8 la peculiarità di alcuni affioramenti lavici. Inoltre, il lotto potrebbe essere destinato ad area di raccolta ai fini di Protezione Civile. All'interno dell'area 8 è stata già realizzato un distributore di carburante che occupa parte della superficie.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Ambito A2 - Zona sud L'area 2 è attraversata dal tracciato dell'elettrodotto RFI – Rete Ferroviaria Italiana 150w. Le aree 4 e 5 sono attraversate dal tracciato dell'elettrodotto Terna 150w.

Ambito A3 Nesima

Le aree 6 e 7 ricadono, a margine, nella fascia di rispetto ferroviaria.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ambito A5 Gelso Bianco All'interno dell'area 10 sono presenti gli elettrodotti della Terna 150w e di RFI - Rete Ferroviaria Italiana. Parte dell'area 9 si sovrappone al tracciato della costruenda metropolitana e della relativa fascia di rispetto lungo il tracciato della medesima.

Gran parte dell'area 9, è ricompresa tra le superfici comunali a rischio incendio di interfaccia, come indicato dal "Piano Comunale di Emergenza afferente al Rischio di Incendio di Interfaccia", adottato con Delibera n. 27 del 30/07/2012.

MOBILITÀ E TRASPORTI *La proposta di variante prevede un notevole incremento della pressione antropica, che avrà ricadute sulla viabilità delle zone interessate, già molto congestionate, per il carico antropico già esistente e per la mancata realizzazione di alcune infrastrutture viarie previste dallo strumento urbanistico vigente. Si avranno ripercussioni su diversi quartieri e sull'intera città, problematiche che non possono essere valutate e risolte nell'ambito di una pianificazione di singole aree ma solo con un progetto che interessi ambiti territoriali almeno pari alle Circoscrizioni comunali. Di seguito si riportano le problematiche specifiche che interessano alcuni ambiti proposti dalla variante.*

Ambito A1 - San Giovanni Galermo Il quartiere risulta già molto congestionato per quanto riguarda la mobilità, a causa delle ridotte dimensioni delle strade esistenti e della mancata realizzazione delle infrastrutture viarie di collegamento previste dallo strumento urbanistico vigente.

Ambito A2 - Zona sud Anche se la variante prevede la realizzazione di nuova viabilità, il notevole carico urbanistico derivante dall'insediamento di oltre 14.000 abitanti graviterà comunque sulle infrastrutture viarie e di mobilità di Librino.

CONSIDERATO E RILEVATO che la proposta di Variante risulta in conflitto, per come richiamato dal RA, con i *“principi ambientali richiamati dal presente documento e dalle indicazioni delle Direttive per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale, approvate con delibera di C.C. n. 23/2019.”*

CONSIDERATO E VALUTATO che, date le superiori considerazioni e valutazioni contenute nel RA, non risulterebbero accolte/integrate le osservazioni formulate dal SCMA ARPA durante la fase della consultazione del Rapporto Preliminare, in quanto relative a sviluppi e approfondimenti che nel RA, conseguentemente, non sono presenti in quanto pertinenti alle misure di mitigazione, agli indicatori ambientali e al monitoraggio ambientale che non saranno poste in essere, attese le conclusioni e le valutazioni negative esitate nel Rapporto Ambientale.

VALUTATO che la proposta di Variante in esame fa emergere significativi conflitti con gli obiettivi dichiarati dal Comune di Catania, in fase propositiva, di tutelare e salvaguardare il verde agricolo, nella misura in cui, per come si legge nel RA, detta proposta era stata ritenuta *necessaria per la mancata disponibilità di aree da assegnare alle cooperative ed alle imprese per evitare che, in virtù di quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale (art. 25 della L.r. n. 22 del 06/04/1996), i soggetti interessati potessero richiedere e ottenere l'approvazione di programmi costruttivi in aree zonizzate dal P.R.G. come verde agricolo, senza alcun tipo di pianificazione e programmazione generale. [...] “*

VALUTATO che la proposta di Variante è stata dimensionata a partire da principi e secondo obiettivi non più attuali e perseguibili per l'A.P., in quanto, per come dichiarato nel RA, il Comune di Catania *“sta procedendo con ulteriore proposta e sono state predisposte nuove Direttive Generali già approvate dal*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Consiglio, che si pongono come obiettivo il recupero della qualità urbana anche mediante una drastica limitazione di ulteriore consumo di suolo con l'incentivazione del riuso dell'edificato esistente."

VALUTATO che nel RA risulta che *"le aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare, proposte dalla variante in esame, per le loro caratteristiche intrinseche presentano diverse problematiche di carattere ambientale"*, inidoneità alla loro edificazione e impatti ascrivibili alle seguenti limitazioni e condizioni locali e ai seguenti regimi di tutela e di vincoli ambientali individuati e rilevati nel RA:

- prevalente destinazione a "verde rurale";
- presenza di gallerie e pozzi della rete acquedottistica;
- presenza di elettrodotti;
- presenza di *"diverse aree di boschi e di impianti colturali quali agrumeti e oliveti"*;
- presenza di *"fasce di rispetto di corsi d'acqua;"*
- presenza di *"area di ricovero dal Piano di Protezione civile comunale"*;
- presenza di aree a rischio di incidente rilevante;
- presenza di aree a rischio P.A.I.;
- aumento di congestionamento sulla viabilità esistente;
- presenza di colate laviche;
- presenza di *importantissime aree di rifugio per la fauna e di nidificazione dell'avifauna;*
- determinazione di *"un carico urbanistico che graverebbe, in maniera sicuramente non sostenibile, sulle infrastrutture e sui servizi esistenti, già carenti."*;
- impatti sulla qualità dell'aria e sul clima urbano in quanto *"La variante propone un ulteriore consumo di suolo, mentre per garantire una miglioramento della risposta del sistema urbano alle conseguenze del cambiamento climatico in termini di riduzione dell'effetto di "isola di calore" e la riduzione del ruscellamento delle acque meteoriche è indispensabile limitare l'edificazione con la riduzione della congestione insediativa garantendo il mantenimento dei suoli agricoli, destinandoli ad agricolture periurbane o a verde urbano. Inoltre, la diminuzione delle aree agricole e boschive contribuirà ad innalzare il livello della CO2 atmosferica con le conseguenti ripercussioni sulla salute umana."*

VALUTATO conclusivamente che la proposta di "Piano Regolatore Generale - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare. Variante al PRG", per come argomentato e rilevato dal RA, può generare pressioni e impatti significativi sulle seguenti componenti ambientali e sui seguenti fattori: suolo, biodiversità naturale e agricola, idrogeologia, paesaggio, popolazione e salute umana, mobilità e traffico, aria e clima.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Esprime parere negativo motivato e supportato dagli esiti del Rapporto Ambientale, redatto dall'A.P. Comune di Catania, per la proposta di "Piano Regolatore Generale - Aree da assoggettare ad edilizia economica e popolare. Variante al PRG", rilevato che la proposta presentata di Piano non consente di escludere che possano prodursi impatti significativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio culturale.